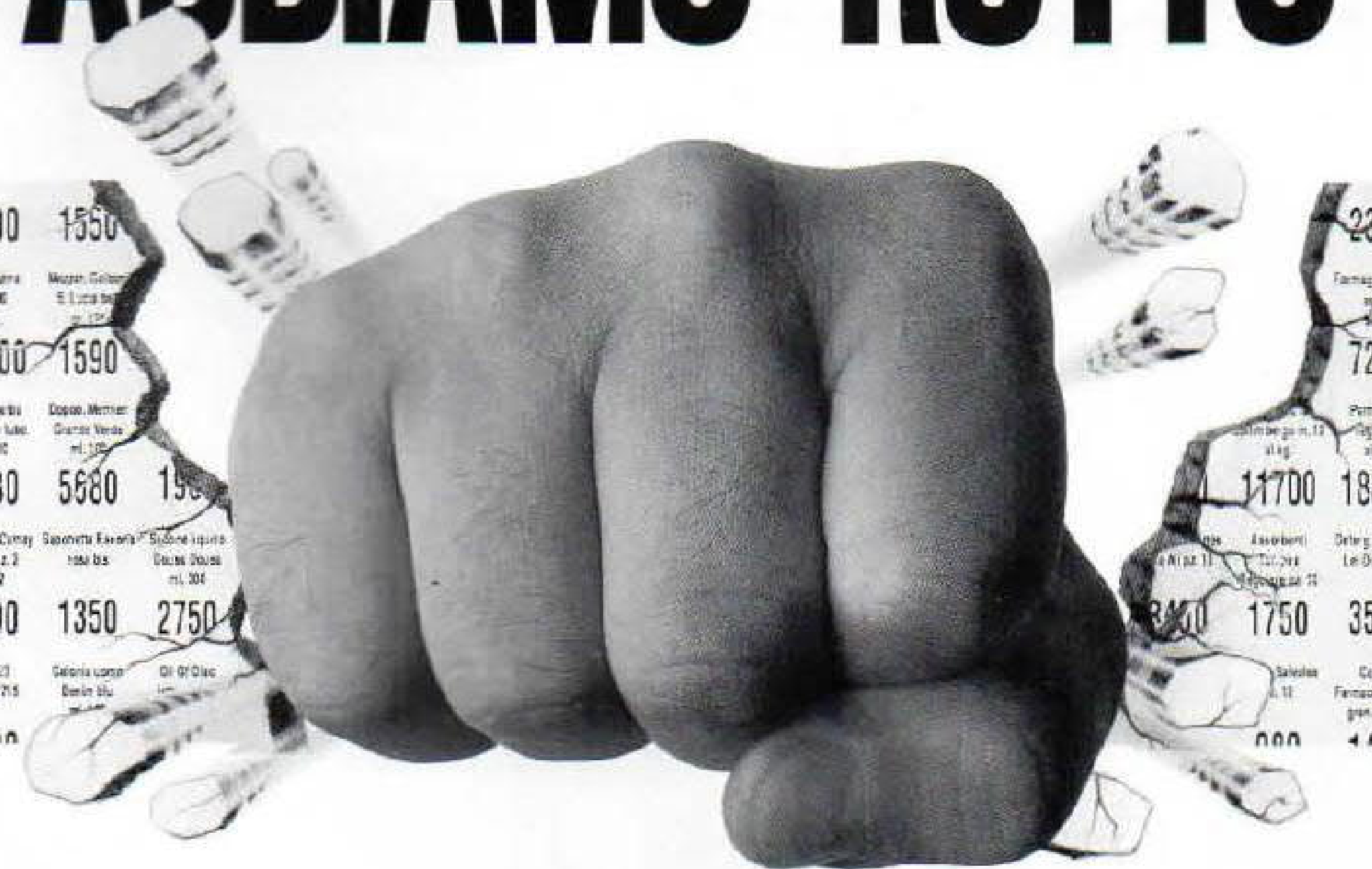
periodico del Friuli centrale

Anno XVIII - N. 10
NOVEMBRE 1991

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

Scontopiù

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Chiesetta di S. Rocco a Pozzo di Codroipo
foto Socol

Mensile - Anno 18 - N. 10
Novembre 1991

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Un referendum perché la gente conti di piú

Il 14 ottobre è cominciata la raccolta delle firme per l'indizione dei referendum per le riforme elettorali. La raccolta durerà fino al 14 gennaio del prossimo anno nelle segreterie di tutti i Comuni e ai tavolini pubblici predisposti dal Comitato promotore.

I referendum per le riforme elettorali sono la prosecuzione di quello proposto il 9 e il 10 giugno scorsi. In quell'occasione la gente, e quella friulana in particolare, suonò con successo la sveglia per governanti e Parlamento, partecipando in massa alla consultazione e dando una forte indicazione di cambiamento.

Purtroppo la pronta risposta che ci si sarebbe potuti attendere non ci fu: veti incrociati e paura di compromettere privilegi hanno impedito al Parlamento di por mano alle necessarie riforme.

Ciò testimonia come sia ancora lontana la capacità dei partiti politici di rappresentare la volontà popolare. Non solo le istituzioni, essi stessi hanno bisogno di esser riformati.

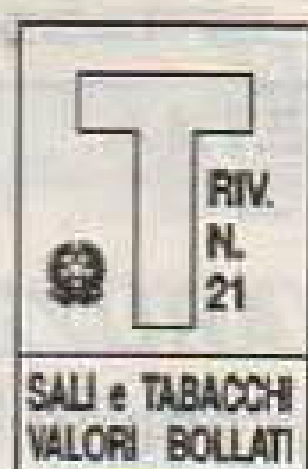
Ecco quindi che di nuovo il popolo, direttamente, dovrà proporre la via per risolvere alcuni dei problemi.

I referendum del «comitato Segni» (Comitato Riforme Elettorali) si propongono in primo luogo attraverso la modifica della legge elettorale del Senato di introdurre nel nostro sistema il collegio uninominale puro per 238 senatori su 315 da eleggere: ciò significa che risulterà eletto chi riceve il maggior numero dei voti e questo dovrebbe spingere i partiti politici a trovare un accordo sul nome su cui puntare, creando quindi preventivamente le alleanze di Governo, e proponendo nomi di prestigio.

In secondo luogo, attraverso la modifica della legge elettorale dei Comuni, vogliono estendere a tutte le assemblee civiche il sistema maggioritario che prevede anche qui la dichiarazione preventiva delle maggioranze di governo comunale e la stabilità per la legislatura.

Nell'uno e nell'altro caso si vuole restituire al cittadino il potere di *decidere* indicando chiaramente chi vuole che lo governi e revocandolo in maniera altrettanto chiara quando non ha piú fiducia. Un secondo importante risultato è quello di riattribuire *responsabilità* ai governanti: essi devono rispondere a chi li ha eletti direttamente e non protetti dal filtro dei partiti.

Non tutto evidentemente con lo strumento dei referendum è possibile, ma lo scopo non è quello di delegittimare le istituzioni ed i partiti, ma quello di portarli a fare con convinzione delle scelte necessarie per l'intera nazione: la riforma dello Stato.

Giancarlo Tonutti
presidente prov. Acli
coordinatore Comitato Provinciale per le Riforme elettorali

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'11 AL 17 NOVEMBRE
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 18 AL 24 NOVEMBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 25 NOVEMBRE AL 1° DICEMBRE
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 2 ALL'8 DICEMBRE
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26 telefono 0432/908692.

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

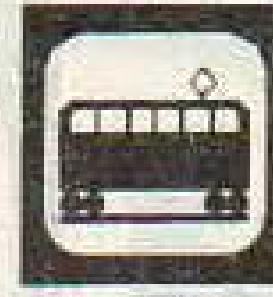
e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI (senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16, festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.52 - D ore 1.36 - D ore 6.21 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. via Mestre) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - L ore 9.01 - D ore 10.23 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei soli giorni feriali) - L ore 13.39 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (solo giorni feriali) - D ore 15.33 - D ore 16.37 - E ore 17.36 (da Milano C.le via C. Franco Treviso) - L ore 18.12 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.12 (solo giorni festivi) - D ore 23.00 (da Novara via C. Franco Treviso solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Pad. Mogl. solo la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - D ore 10.45 (per Firenze S. M. N. via Mogliano Pad. ha luogo solo il venerdì) - D 11.31 (per Novara via Treviso C. Franco ha luogo solo il venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.36 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - E ore 19.16 (per Milano C.le via Treviso C. Franco) - D ore 19.45 - E ore 21.20 (per Napoli C.F. via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

9-10 NOVEMBRE

16-17 NOVEMBRE

23-24 NOVEMBRE

30 NOVEMBRE - 1° DICEMBRE

MINI PUBBLICITÀ

PRIVATO VENDE casa indipendente su 2 piani, più soffitta, più scoperto di mq. 1.200. Zona Majano - Tel. 0432/699859.

IL 20 OTTOBRE smarrito a Codroipo, zona stazione, gattino persiano maschio beige chiaro. Pregasi vivamente telefonare al 904681 (ore serali). Ricompensa!

Per una nuova politica

La regione nel settore degli interventi delle opere pubbliche e dell'edilizia abitativa in generale si è impegnata ad aggiornare l'orientamento sino a ora adottato, e che ha creato tante nuove opportunità di sviluppo sia al mondo imprenditoriale sia alla popolazione che ha goduto i benefici. È necessario puntare decisamente verso una revisione, in termini moderni, del sistema operativo complessivo, è una esigenza, questa, molto sentita dagli operatori e dagli utenti: gli uni in quanto, attraverso una rilettura delle leggi regionali vigenti, potrebbero programmare la loro attività, gli altri che potrebbero beneficiare in maggior numero delle provvidenze a disposizione.

Bisogna tener presente che le risorse per interventi nel comparto delle opere pubbliche e di edilizia diverranno sempre più esigue, alla luce della mutata situazione nazionale che tende a comprimere i finanziamenti e i trasferimenti alle regioni. Questo significa rivedere le leggi vigenti, come la 46 dell'86, che disciplina le competenze in materia di opere pubbliche, e la 75 dell'82 per i finanziamenti a favore dell'edilizia abitativa.

È indubbio che queste sono state i capisaldi di una politica volta a favorire le imprese e l'utenza, la loro positività è evidente, basti pensare a quanti, in un settore così delicato, sono riusciti a divenire proprietari di una abitazione. Ingenti sono stati i finanziamenti assegnati per interventi in edilizia residenziale a favore degli Iacp, cooperative edilizie, imprese private.

Ci si pone il problema di capire se esiste domanda di nuove case: ebbene, i dati aggiornati ai primi di ottobre di quest'anno evidenziano che sono 15.182 le richieste di singoli giacenti presso le direzioni provinciali dei servizi tecnici, così distribuite: 2.499 a Trieste, 2.052 a Gorizia, 3.325 a Pordenone e 6.856 a Udine, per un totale generale di oltre 101 miliardi di lire l'anno per vent'anni richieste che non potranno essere soddisfatte per carenza di finanziamenti.

Accanto a questa situazione si devono aggiungere le domande per 3.260 alloggi di edilizia convenzionata, presentata da imprese edili interessate a operare in regime di edilizia convenzionata. Ne consegue la necessità di correre ai ripari, incrementando le risorse finanziarie e adottando alcuni accorgimenti di indirizzo generale. Uno degli obiettivi che l'amministrazione regionale, e l'assessorato ai servizi tecnici, per la specifica competenza, vuole perseguire è, pertanto, l'attuazione di una politica di razionalizzazione della spesa, dei servizi erogati, di contenimento degli interventi, che dovranno essere mirati, accanto a una informazione precisa sui finanziamenti disponibili.

Nel dettaglio potrebbe ritornare utile la costituzione di una specie di centro di rilevazione degli investimenti finanziari per opere pubbliche o di interesse pubblico, sulla falsariga di quanto è già stato avviato in altre regioni, e che potrebbe fungere da strumento di supporto per far conoscere e governare il complesso settore delle opere pubbliche, indispensabile per le aziende edili che potranno predisporre piano d'intervento a breve e lungo termine.

A fronte, poi, delle già citate sempre più limitate risorse finanziarie, si rende necessario, altresì, procedere a una revisione delle procedure che spesso, poiché risultano troppo macchinose, limitano l'efficacia degli stanziamenti, incidendo notevolmente sui costi di esecuzione del piano degli investimenti. Si vuole indirizzare l'azione pubblica verso il recupero dei centri urbani, per evitarne il degrado recuperandone il valore storico e architettonico per rendere più vivibile la città. Non si tratta di abbandonare subito gli impegni presi per l'ultimazione del Peep, ma di favorire l'ultimazione di quelli già programmati, non finanziandone di ulteriori.

Bisogna, in definitiva, riorganizzare il settore, a partire da quello delle opere pubbliche in particolare, nel quale la regione ha competenza primaria. Accanto a questo disegno di nuova politica edilizia, è indispensbile rivedere l'ordinamento degli istituti autonomi per le case popolari che dovranno adeguarsi alla mutata situazione.

Paolo Braida
Assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici

Un progetto per i bambini

Il Comune di Codroipo, sensibile ai problemi dei minori, si è impegnato a portare avanti un progetto per l'infanzia e lo vorrebbe realizzare in collaborazione con i Comuni che fanno parte del distretto scolastico.

Nella sede municipale, si è già svolta una prima riunione alla presenza del presidente della Provincia, Tiziano Venier. Il sindaco Donada e l'assessore ai servizi sociali, Zanini, hanno illustrato l'iniziativa e hanno sottolineato come ci sia bisogno di prestare la massima attenzione ai bambini, specialmente quelli che vivono in un contesto familiare irto di difficoltà.

Il Comune di Codroipo, nel campo dell'assistenza ai minori, si è sempre contraddistinto (ottenendo apprezzamenti anche a livello nazionale), ma la sua encomiabile azione ora si scontra con le disponibilità finanziarie.

In proposito, il presidente Venier ha spiegato che la Provincia non è piú delegata a distribuire i fondi per questo tipo di interventi anche se farà tutto il possibile per andare incontro alle necessità dei Comuni.

Il sindaco Donada ha fatto presente che il problema può essere superato con gli accordi di programma, raggiunti tra piú Comuni, per i quali è previsto l'intervento della Regione.

All'incontro hanno partecipato gli operatori scolastici, ma i sindaci (tranne qualche delegato) hanno brillato per la loro assenza.

Questo ha preoccupato il sindaco Donada: «Poi — ha detto — non vorrei sentir dire che come Comune capofila non facciamo le proposte». Come si è detto, il Comune codroipese si pone ancora una volta all'avanguardia in un settore dagli importanti risvolti sociali e umani. In anni in cui si registra un bombardamento di appelli e di inviti alla solidarietà (che spesso restano fini a se stessi) c'è un'amministrazione pubblica che si muove in modo concreeto in questo senso. E il fatto va registrato con piacere.

Una piscina in consorzio

Il presidente della provincia, Tiziano Venier, si è impegnato a presiedere un incontro tra i sindaci dei Comuni del Medio Friuli per promuovere rapide iniziative intese a sviluppare servizi comprensoriali. La riunione si svolgerà entro breve tempo e potrebbe essere la prima di una serie capace di scuotere la chiusura che attualmente si sta registrando. Una delle prime riunioni sarà promossa per coinvolgere tutti i comuni che gravitano su Codroipo e che attualmente fruiscono della piscina. Con lo schema di bilancio previsto per il 1992, l'amministrazione comunale non ha previsto alcuna esposizione finanziaria, ragion per cui con il prossimo anno la struttura rischierebbe di interrompere la sua attività.

Il presidente Tiziano Venier si è subito preoccupato di questa situazione e ha preso contatti con il sindaco Pierino Donada e con l'assessore allo sport Eddi Bazzaro, i quali gli hanno fatto presente le difficoltà in cui si dibatte l'amministrazione comunale. «È vero che abbiamo azzerato gli interventi per la piscina — ha detto Bazzaro — ma sono anche convinto che prima del 31 dicembre, quando scadrà la convenzione con la Nuova Polisportiva, cui è stata affidata la gestione, si troveranno i fondi necessari. Se poi ci dà una mano il presidente Venier penso che tutto sarà piú agevole».

Risulta che Bazzaro si sia fatto carico di convincere tutti i sindaci del mandamento nel piú breve tempo possibile. La necessità di coinvolgere le amministrazioni vicine per far fronte all'attuazione di alcuni servizi riguarda altre attività e tra queste il servizio di base socio-assistenziale. L'assessore Zanini non intende perdere l'allettante occasione offerta dalle leggi regionali e si rende conto che per avviare il servizio c'è bisogno prima di tutto di una sede e del personale specializzato. «Non è assolutamente pensabile — ha affermato — che tutto ciò possa essere fatto senza l'ausilio di tutti i Comuni che rientrano nel piano».

3 maggio 1992: il Papa in Friuli

L'anno pastorale 1991-92 incentrato sull'evangelizzazione della famiglia avrà il suo momento culminante nella celebrazione del Congresso Eucaristico «Eucaristia e chiesa domestica». La celebrazione conclusiva del Congresso, il 3 maggio 1992, sarà resa più solenne dalla presenza del Papa Giovanni Paolo II, che verrà a fare visita alla nostra Chiesa udinese. Il Papa verrà come Vicario di Cristo e successore di Pietro, al quale il Signore ha affidato il compito di «confermare i suoi fratelli nella fede».

La sua visita ci sollecita a maturare ulteriormente — lungo il cammino pastorale di quest'anno 1991-92 — due atteggiamenti fondamentali: il senso di appartenenza ecclesiale e l'impegno missionario.

Con la sua visita il Papa, «che presiede alla carità universale», ci sollecita a riscoprire le radici della nostra fede e a ritrovare il gusto di essere Chiesa oggi, comunità di credenti impegnati a crescere nella vita di comunione.

Con la sua visita il Papa ci stimola a camminare con sempre maggiore slancio sulle strade della nuova evangelizzazione. Collocata alla frontiera spirituale del terzo millennio, erede della straordinaria tradizione di fede della Santa Madre Chiesa di Aquileia, la nostra Chiesa friulana, con tutte le sue famiglie e comunità parrocchiali, è chiamata a far risuonare tra gli uomini nel nostro tempo l'annuncio del Vangelo e a risvegliare in essi quel coraggioso orientamento spirituale verso la Verità, che fonda il rispetto e la crescita della dignità e della libertà dell'uomo.

Ara: il superpresepio

Come accade ormai da 15 anni, le luci sul suggestivo presepio all'aperto di Ara, che richiama annualmente migliaia di visitatori, si accenderanno solo alla mezzanotte del 24 dicembre, ma i lavori per allestirlo su una superficie di 2 mila mq si sono già iniziati. I fondi raccolti durante il periodo in cui il presepio sarà visitabile sarano devoluti a scopi umanitari e sociali per gli enti che operano nella ricerca sul cancro. Il parroco, don Anilo Genero, con la collaborazione di un gruppo di volontari della comunità di Ara Grande e Piccola, ha messo a punto le scene che faranno da cornice alla grotta di Betlemme, tratte dal racconto evangelico. Il primo settore narrerà del Censimento secondo quanto scritto nel Vangelo di Luca (2,1). Anche l'annuncio dei pastori, che costituirà il secondo quadro, è affidato alle parole di Luca. Accanto alla Natività e a Gerusalemme (terzo e quarto settore), la quinta scena rappresenterà l'invito alla missionarietà di Gesú, cosí come è raccontato nel Vangelo di Marco (16,15). Il sesto settore riprodurrà l'atteggiamento del mondo di fronte alla venuta di Gesú in terra, distinguendo, con le parole dell'evangelista Giovanni, fra chi non l'ha accolto e chi si è posto al suo seguito.

Tribuna verde

L'attenzione alle questioni ecologiche e ambientali che esiste ormai da qualche anno ci può aiutare a riflettere sulla situazione degli spazi verdi, attrezzati e no, disponibili al pubblico nel territorio di Codroipo.

Nel nostro comune abbiamo la fortuna e il problema di avere un parco importante come questo delle Risorgive: una fortuna, perché la zona del Parco rappresenta uno degli ultimi brandelli delle zone umide caratteristiche del paesaggio del Basso Friuli, e un problema, perché il Parco sta assumendo sempre di più una valenza che non è sicuramente quella per cui è stato pensato e realizzato. Il Parco è oramai diventato per i codroipesi, e non solo per loro, un giardino pubblico, quel parco urbano di cui a Codroipo si sente la mancanza, dove fare jogging, recarsi per il picnic, riunirsi. Queste chiaramente non sono attività da demonizzare, però purtroppo il numero di utilizzatori del Parco aumenta in maniera problematica.

A tal punto ci si trova davanti a due alternative rilevanti: la prima consiste nel fare diventare il Parco delle Risorgive il giardino pubblico di Codroipo e quindi considerando l'utenza attuale non si rende necessario alcun intervento, oppure, nella seconda ipotesi, si deve considerare una forte riqualificazione del parcheggio e delle zone di ristoro, la chiusura della strada d'accesso, l'acquisto, o per lo meno l'affitto, dei terreni circostanti il Parco, la messa a dimora di nuovi alberi e piante per ridurre l'impatto visivo delle costruzioni più vicine.

In più, parallelamente a questo intervento, si dovrebbero identificare nel territorio comunale zone verdi da attrezzare con arredi adeguati in modo da costituire opzioni alternative al Parco per determinati tipi d'uso, quali passeggiate e merende. Una risposta interessante a tali attività potrebbe venire dalla costituzione del promesso parco urbano in zona Grovis.

Per un altro tipo di attività come il jogging si dovrebbe pensare all'individuazione di un percorso con caratteristiche simili a quelle del parco, come ad esempio la lontananza dalle auto. Una tale esigenza potrebbe essere facilmente contemplata nel progetto delle piste ciclabili di Codroipo.

Queste proposte di intervento non sono certamente esaustive del problema, però almeno sono una traccia che la nostra associazione, Le Quattro Fontane, intende lasciare e sulle quali sono aperte le discussioni e gli interventi.

Antonio Ferraioli

di Giorgio De Tina

Maggioranza - Opposizione 0 a 1

Nell'ambito del programma della fiera di San Simone, che notoriamente non brilla per originalità, questa volta un'ideuzza un po' stuzzicante qualcuno l'aveva avuta. Si trattava di disputare un incontro di calcio a sette giocatori tra una rappresentanza dei consiglieri comunali di Codroipo e l'analoga squadra dei consiglieri regionali.

Si era pensato a tutto: le magliette con la scritta e lo stemma del Comune di Codroipo, i manifesti, le lettere di convocazione, a tutto, si diceva, meno che agli avversari, che non si sono presentati. Risultato: al polisportivo domenica 20 alle ore 11 era presente solo la squadra locale. La delusione era cocente e la si poteva leggere negli occhi di quei padri e madri di famiglia che avevano lasciato di buon'ora la casa per mettersi i calzoncini e la maglietta. Ma la voglia di giocare è stata superiore a tutto: constatato che gli atleti presenti si dividevano quasi esattamente tra gli appartenenti alla maggioranza e all'opposizione si è pensato di disputare la sfida proprio tra le due fazioni. Per integrare lo scarno parco giocatori è stato recuperato il sottoscritto e schierato con la maggioranza, e della partita, qui di seguito, ha l'opportunità di farvi la fedele cronaca.

Codroipo, 20 ottobre 1991

Il Polisportivo comunale si appresta oggi a vivere una giornata epica. Infatti, per la prima volta nella storia della pubblica amministrazione l'opposizione e la maggioranza si sfidano non sui banchi del consiglio comunale ma in una partita di calcio a sette giocatori. La giornata è tipicamente autunnale, fredda, e illuminata da un pallido sole. Il terreno di gioco si presenta in condizioni perfette, la ventilazione inapprezzabile. Spettatori 14, 15 se contiamo anche il custode Guido Comisso. Le formazioni sono state tenute segrete fino all'ultimo dagli allenatori, per altro entrambi assenti: il sindaco Donada per la maggioranza, a colloquio con un vescovo, e Mario Banelli per la minoranza, alle prese con lo statuto. Per la maggioranza assenti ingiustificati i due fuoriclasse Moretti e Riccardi. Viste le assenze, qualcuno ha adombrato la possibilità di una crisi della giunta.

Comunque le formazoni si sono così schierate in campo: per la maggioranza, maglietta gialla a righine nere: Sant, Pilosio, Dario, De Tina, Cojanis, Valoppi, Bazzaro. Per la minoranza: Canciani, Di Natale, Alberini, Osbat, Moroso e Nardini.

Come si può notare questi ultimi erano uno in meno; e per forza sennò che minoranza sarebbero.

In mancanza di un arbitro serio è stato reclutato sul posto il direttore didattico di Varmo dottor Dario Roger Masotti.

Al momento del lancio in aria della monetina si è verificato uno strano inconveniente. Pare che la stessa sia scomparsa prima di toccare terra. Il fatto ha subito dato il la ad una serie di luoghi comuni sui politici e la gestione del denaro pubblico.

Non appena sedate le polemiche, la partita ha avuto inizio con un attacco veemente da parte dell'opposizione, che potendo contare su elementi più allenati e in maggior confidenza con la palla, costringeva la maggioranza ad arroccarsi in difesa. È stato a quel punto che si è erto a indiscusso protagonista il portiere Luigi Sant che evidentemente (visto il cognome) deve aver avuto una raccomandazione in altissimo loco, esibendosi in parate che a volte avevano del miracoloso. Dopo la fase di pressione, la maggioranza tentava qualche rara sortita che naufragava puntualmente contro l'arcigna difesa della minoranza.

Prima della fine del tempo la difesa della maggioranza è stata ancora messa a dura prova dai continui attacchi portati soprattutto da Nardini ed in questa fase hanno avuto modo di esaltare le loro qualità atletiche Pilosio e Dario che assieme hanno formato una coppia invalicabile.

Il secondo tempo iniziava con una mossa strategica da parte della minoranza che faceva uscire di porta il mai impegnato Canciani sostituendolo con il lungo Alberini con l'evidente scopo di sfruttare l'intesa del primo con Nardini. Ma nonostante il cambio la partita non mutava volto anzi era la maggioranza che prendeva più confidenza con la palla portandosi spesso in attaccco fino a sfiorare più volte il successo, mancato per la scarsa vena delle punte. In questa fase ricordiamo un maligno pallonetto di Valoppi che cercava di uccellare Alberini pescato troppo fuori dai pali. Oramai sembrava che il pareggio fosse il risultato da tramandare ai posteri quando Nardini per l'ennesima volta cercava la porta con una bordata. Sant era piazzato al meglio e sicuramente te avrebbe parato anche quella botta se non fosse stato per la Osbat e la Coianis che soggiornavano staticamente davanti a lui. A nulla è valso l'urlo «via di lì, non vedo niente». Il pallone si infilava sotto le gambe dell'incolpevole portiere e poco dopo il serafico arbitro fischiava la fine.

Abbiamo assistito ad un piacevole incontro che sulla carta dava per vittime predestinate quelli della maggioranza ma che in definitiva li vedeva uscire dal campo a testa alta. Dagli spogliatoi è trapelata la notizia di tafferugli avvenuti tra i contendenti che si sono ripromessi una pronta rivincita.

LE PAGELLE

Sant Luigi (DC): para tutto, il parabile, l'imparabile e anche qualcosa di più. Voto 9.

Pilosio Gianfranco (DC): dopo un inizio tentennante si rinfranca alla distanza. Gli ricordiamo qualche salvataggio alla disperata. Voto 7.

Dario Alessandro (PSI): con Pilosio forma una coppia arcigna. Gli ricordiamo dei duri interventi sull'uomo in possesso di palla. Una piacevole sorpresa! Voto 8.

Coianis Maria Grazia (PSDI): caracolla per il campo in cerca della posizione. Alla fine la trova solo quando si siede in panchina con i figli. Voto 5.

De Tina Giorgio (impiegato): inconcludente. In grande imbarazzo per il Lei con cui si rivolgeva ai compagni di squadra. Si ricorda la frase «Valoppi per cortesia mi passa la palla?». Voto 4.

Bazzaro Edi (PSI): non è al massimo della forma. All'inizio porta a spasso la palla per il campo alla fine è la palla che porta a spasso lui. Voto 6 ½.

Valoppi Enrico (DC): in ossequio alla politica del risparmio di bilancio si risparmia anche troppo. Cerca il gol più volte senza trovarlo. Voto 6 ½.

Canciani Luigi (PDS): inoperoso in porta, si fa valere come propulsore nella seconda parte dell'incontro. Il voto sarebbe 6 ma siccome è il mio medico facciamo 8.

Alberini Umberto (Verdi): incolore il primo tempo sull'aut destro il secondo lo passa in porta impegnato solo raramente; non dà la necessaria sicurezza alla difesa. Voto 6—.

Di Natale Bruno (MSI): duro, arcigno, deciso. Gioca come se disputasse la finale di coppa campioni. Tenta anche qualche sortita offensiva. Gli viene attribuita la storica frase «Guido, lanciami a sinistra». Voto 6 e mezzo.

Osbat Valeria (PDS): stesso comportamento della Coianis con in più il merito di aver favorito il gol con l'assoluta immobilità davanti al portiere avversario. Voto 6.

Moroso Erasmo (PRI): un po' evanescente ma dalla sua ha la scusante che veniva da quattro ore di caccia. Finisce troppo riposato. Voto 6+.

Nardini Guido (PDS): tenta cocciutamente il gol da tutte le posizioni. In definitiva sbaglia troppo. Realizza l'unico gol della partita. Voto 7.

Gli Chef Giorgio De Tina e Gianni Bortolussi

vi invitano al restaurant

CHEZ BIBLIOTEQUE

Sala ragazzi - Sala convegni - Sala friulano

Menú

APERITIVI

— OLIVIERI - **Piazza pulita**
— CHRISTIE - **In viaggio con Poirot**
— FRUTTERO E LUCENTINI - **Enigma in luogo di mare**
— GORDIMER - **Un mondo di stranieri**
— SIMENON - **La neve era sporca**
— MARTIN - **La governante del Dottor Jeckill**

ANTIPASTI

— BUFALINI - **Qui pro quo**
— W. SMITH - **Il canto dell'elefante**
— BOSSI FEDRIGOTTI - **Di buona famiglia**
— FOLLETT - **Notte sull'acqua**
— ELLIS - **American Psycho**
— QUENEAU - **Il diario intimo di Sally Mara**

PRIMI PIATTI

— HARRIS - **Il silenzio degli innocenti**
— NABOKOV - **Il dono**
— LE CARRÈ - **Il visitatore segreto**
— MORAVIA - **La donna leopardo**
— SINGER - **Schiuma**
— CAMON - **Il super-baby**

SECONDI PIATTI

— DUBY - **Storia delle donne**
— BESCHLOSS - **La guerra fredda**
— MATREJEVIC - **Mediterraneo**
— LAGOSTENA BASSI - **L'avvocato delle donne**
— PANSA - **Il regime**
— ADORNATO - **Oltre la sinistra**

CONTORNI

— RIPLEY - **Rossella**
— MARCHI - **Quando l'Italia ci fa arrabbiare**
— BOCCA - **Il provinciale**
— BARKER - **Sudario**
— CLANCY - **Paura senza limite**
— ASIMOV - **Gli enigmi dei vedovi neri**

DESSERT

— GINO E MICHELE - **Anche le formiche... s'incazzano**
— COVATTA - **Parole di Giobbe**
— MASINI - **Art Nouveau**
— MORO - **Insegnare Tv a scuola**
— VIGLIERO - **Lo stupidario della maturità**
— GISOTTI - **Valutare l'ambiente**

VINI TIPICI

— CIRO DI PERS - **Poesie**
— DOIG - **Madre Teresa**
— MAGRIS - **In alto mare**
— MORRISON - **The Doors**
— SIMPLE MINDS
— ONGARO - **Il muc** (Premio S. Simone '90)

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15 ALLE 19 - TEL. 906991
IL RISTORANTE OSSERVA IL TURNO DI RIPOSO LA DOMENICA
NON C'È OBBLIGO DI PRENOTAZIONE

Spigolature sulle giornate ittiche internazionali

I troticoltori avevano la convinzione di produrre un qualche cosa di socialmente valido e nel modo più pulito possibile. Pareva loro che un alimento che fa bene, che fa vivere più a lungo e che previene le malattie cardiache non fosse sufficientemente conosciuto. È stata questa la molla che ha spinto il presidente della Camera di Commercio di Udine Gianni Bravo e il Capo Dipartimento d'Ittiologia dello Zooprofilattico delle Venezie professor Giorgio Giorgetti a ideare e promuovere le Giornate Ittiche Internazionali. Al riguardo si è costituito un Comitato organizzatore, un Comitato d'onore, un Comitato scientifico, un Comitato dei troticoltori friulani. Scopo dell'iniziativa: far conoscere alla gente il prodotto e convincerla a nutrirsi maggiormente con il pesce d'acqua dolce.

A questo appuntamento hanno dato il loro assenso i più grossi esperti nel settore a livello mondiale. La partecipazione è stata totale dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Allevatori, veterinari, biologi, medici, dietologi, ecologisti, nutrizionisti, politici, universitari, pubblici funzionari, sindaci, assessori, amministratori e presidenti di tanti enti hanno assistito alle relazioni sulla grande protagonista delle giornate: la trota.

Non è mancata neppure la «manifestazione verde»; 7 stata positiva anch'essa perché è servita, a parte le solite esagerazioni, ad evidenziare obiettive carenze normative. La produzione della trota, come l'acquacoltura in genere, si deve necessariamente inserire in un giusto contesto ambientale, sociale e programmatico. Se è vero che l'ecologista puro vorrebbe un suo mondo teorico dove vivere senza inquinamenti e quindi senza produzioni, è anche senz'altro assolutamente vero che i troticoltori vorrebbero produrre inseriti in un contesto di legittimità ed approvazione.

* * *

A Villa Manin di Passariano, si è svolta la prima edizione delle Giornate Ittiche Internazionale: «La Trota», con una partecipazione notevole di operatori del settore sia italiano che estero. La prima sessione della conferenza ha avuto come tema principale il settore zootecnico, con una particolare attenzione alla produzione.

È iniziata, moderatore il prof. Giorgetti, con l'intervento del prof. Cataudella, il quale ha illustrato nella relazione sul tema: «Limiti e prospettive di produzione», il problema della evoluzione dell'acquacoltura moderna in cui la troticoltura riveste per la sua capacità produttiva un ruolo di primaria importanza.

Sono stati evidenziati i principali fattori che hanno limitato, limitano e potrebbero limitare lo sviluppo della troticoltura. In questo contesto assume notevole importanza l'ambiente, non solo intendendo l'impatto con il settore della troticoltura, ma soprattutto il suo progressivo aggravamento qualitativo a livello delle acque interne.

È stato illustrato come i produttori cerchino di creare nuove alternative di mercato, al fine di poter offrire un prodotto soddisfacente per le esigenze del largo consumo.

Infine è stato accennato giustamente come il settore della piscicoltura nelle acque interne non abbia ancora avuto una precisa collocazione amministrativa.

Il prof. Colombo, nella relazione avente per titolo: «La genetica al servizio dell'allevatore», ha illustrato come la genetica nel settore della troticoltura non abbia avuto un riscontro applicativo come in altri campi zootecnici, in quanto esistono vari fattori limitanti nell'ambito dell'incrocio selettivo. Alla fine dell'esposizione, il prof. Colombo ha evidenziato come questo campo di ricerca necessiti sempre di un adeguato controllo da parte delle autorità competenti.

Il dott. Elston, Ricercatore Capo del Marine Research Laboratory Sequim in U.S.A., ha trattato l'argomento: «Normative sanitarie (confronto U.S.A. - Italia)», spiegando come la troticoltura nel Nord-America, così come in Italia, rappresenti un settore molto importante all'interno dell'acquacoltura.

Il dott. Elston, che proviene dallo Stato di Washington, dove esistono le maggiori troticolture d'America, ha precisato che negli U.S.A. ogni anno sono prodotti oltre 70 mila quintali di trote ed il controllo sanitario è limitato alle malattie infettive ed affidato al comparto dell'Agricoltura, in cui opera il Servizio Veterinario, mentre il controllo del settore dei residui degli antibiotici è affidato ad agenzie governative.

Si è discusso anche delle malattie soggette a denuncia obbligatoria: in U.S.A. la profilassi è obbligatoria solo contro le malattie esotiche, mentre in Italia la profilassi è obbligatoria anche contro le malattie presenti nel territorio.

Da tutto ciò si può desumere che il consumatore italiano è più tutelato di quello statunitense.

La relazione del dott. Hill aveva per titolo: «La Trota comunitaria nel 1993: speranze e problemi».

Nel 1993 tutta la C.E.E. sarà un unico Stato di 336 milioni di persone, con una produzione superiore a 165.000 ton. di trote.

Poiché dentro questo Stato la situazione sanitaria delle trote è differente, il movimento di pesce attraverso le varie zone può diffondere malattie e quindi danno alla Comunità. Bisogna quindi definire quali sono le zone indenni da malattie e quali regole sanitarie imporre per il passaggio in zone con situazione sanitaria diversa.

È così stato evidenziato che le aree più sane avranno un mercato più ampio. Si è discusso anche delle precauzioni da prendere per il passaggio delle trote nelle differenti aree e delle precauzioni da prendere per il ricambio dell'acqua. Trote morte, ad esempio, che provengono da zone infette potranno essere importate nelle zone sane solo se eviscerate.

Si è conclusa dopo questa relazione la prima sessione di lavoro, dedicata al settore zootecnico; la seconda, che ha avuto come tema il settore medico, con particolare attenzione alla composizione aminoacidica della trota ed all'effetto della dieta ittica nel prevenire od arrestare processi patologici, è ripresa con la relazione del dottor Noble su: «La composizione degli acidi grassi dei lipidi della trota in relazione ai fattori ambientali e alla nutrizione».

I pesci hanno da sempre una grande importanza nella dieta umana: questa fonte alimentare è stata rappresentata tradizionalmente dai pesci marini. Solo ultimamente i pesci d'acqua dolce incidono significativamente sul volume totale del pesce consumato.

In quest'area si colloca la trota: nell'immagine di un prodotto D.O.C., quale potrebbe essere la trota, questa relazione e le successive hanno fornito un chiato esempio di prodotto alimentare realmente genuino.

In conclusione, quindi, se si vogliono aumentare i benefici effetti che gli acidi grassi polinsaturi hanno sulla salute umana bisogna agire su un'adeguata alimentazione del pesce allevato, in modo che la quota di acidi grassi polinsaturi depositati venga aumentata.

Successivamente il prof. Turchetto ha parlato sul «Significato funzionale degli acidi grassi nel metabolismo lipidico».

Per l'uomo l'apporto giornaliero lipidico deve essere corretto per qualità e quantità; esso è costituito in maggior parte da gliceridi mentre minoritaria è la quota fosfolipidica. L'eccesso e lo squilibrio tra acidi grassi possono essere dannosi in quanto non si traducono solamente in accumulo, ma anche in disfunzioni motorie: da tutto ciò si desume l'importanza degli acidi grassi nel metabolismo lipidico.

Il prof. Feruglio e la dott.ssa Buzzolo hanno sviluppato l'argomento: «Dieta ittica e prevenzione delle malattie cardiovascolari».

Sono stati forniti i contributi relativi al benefico effetto della dieta ittica nel prevenire od arrestare il processo arteriosclerotico, specie a livello del distretto coronarico; non è ancora invece del tutto definito il meccanismo con il quale tale dieta sviluppa il suo effetto coronaroprotettore.

Per vivere più sani e più a lungo è necessario alimentarsi quindi con più pesce, al fine di prevenire l'infarto cardiaco e l'arteriosclerosi.

Ultima relazione è stata quella del prof. Del Toma sul tema: «Uso della trota nella dietetica applicata».

Si è illustrato come la trota sia la fonte proteica più razionale, in quanto oltre ad avere una particolare digeribilità, è molto importante per la quantità di acidi grassi polinsaturi a cui la medicina moderna sta rivolgendo particolare attenzione.

Interessante è stata la presentazione di diete a base di pesce che si attuano in campo ospedaliero per chi deve seguire diete moderatamente o rigidamente ipocaloriche o per chi deve limitare l'apporto lipidico ed in particolare i grassi saturi.

Il diario romano di un aspirante giornalista

Senza ombra di dubbio, questa è stata una delle migliori esperienze della mia vita. Tutto questo grazie ad un viaggio a nella capitale Roma, offerto e organizzato dalla Deotto Viaggi di Codroipo, agenzia ormai competente nel campo del turismo, da tanti anni.

Ho avuto questa grande opportunità di viaggiare in una città così piena di curiosità e di cultura perché ho vinto il concorso, promosso dal periodico «Il Ponte», proposto ad aspiranti giornalisti. Sono partito nella prima mattinata di martedì 3 settembre, per arrivare a Roma verso le 18. Al mio arrivo devo dire che non ho avuto una gran bella impressione della metropoli romana, perché siccome l'hotel era situato nelle vicinanze della stazione ferroviaria, ho potuto vedere particolari che non potrò dimenticare, date le grosse e gravi proporzioni e cioè tossicodipendenti che davanti ai passanti nelle vie centrali si «bucavano», prostitute che senza pudore agivano nella loro professione, extracomunitari che chiedevano la carità; ma il fattore che rendevano queste tristi visioni ancor più preoccupanti è che i protagonisti erano tutti molto giovani.

Lasciando da parte queste brutte realtà, passiamo a parlare di cose diverse e migliori. Nel corso del mio soggiorno ho potuto visitare tanti luoghi che nei secoli passati e anche in quello in corso hanno fatto la storia: dal Quirinale alla Fontana di Trevi, dal Colosseo a S. Paolo fuori le Mura, dalla particolare Villa d'Este con le cento fontane, alla caratteristica Frascati, famosa per i rinomati vini. Ho ammirato la basilica di San Pietro. Mi è piaciuta molto la Sede Olimpica, con accanto il Foro Italico e lo Stadio Olimpico ed ho visitato anche piazza Navona, piazza di Spagna, la scalinata di Trinità dei Monti ed anche Castelgandolfo, sede estiva dei Pontefici.

Una serata indimenticabile è stata, quando ho fatto un giro caratteristico di Roma e ho cenato in una taverna dove ho potuto degustare cibi tipici del luogo, con sottofondo di musica che mi ha fatto ricordare la Roma di un tempo.

Il ritorno effettuato l'8 settembre è stato triste, perché ogni distacco da un ambiente dove una persona si trova bene è sempre un po' amaro. Voglio ancora ringraziare il direttore de «Il Ponte», Renzo Calligaris, per le grandi opportunità che mi ha dato e spero mi darà ancora.

Daniele Paroni

di Domenico Furci

A. Belyj: Il futuro di San Pietroburgo

SECONDA PARTE

A questo punto è opportuno considerare il romanzo da due punti di vista: quello storico - sociale e quello estetico -formale. A scopo di chiarimento diamo due interpretazioni contrastanti e contemporanee a quei fatti e all'autore.

Secondo quanto scrive Lev Trockij di A. Belyi il giudizio è negativo. Egli così argomenta: «Tutto il suo "Peterburg" è costruito con un metodo traverso. Per questo si percepisce come un conato. Persino là, dove consegue un risultato artistico, cioè quando nella coscienza del lettore nasce un'immagine, tale risultato è pagato a un prezzo troppo alto così che dopo vie traverse, tensioni e conati il lettore non prova un piacere estetico. È come se vi facessero entrare in una casa attraverso la canna fumaria, e una volta entrati vedeste che c'è la porta e che era molto più semplice entrare attraverso di essa. La sua prosa ritmica è orrenda. La frase si assoggetta non al moto interno dell'immagine, ma a una metrica esteriore che dapprima vi sembra superflua, poi vi stracca con la sua molestia e infine vi avvelena la vita. Già il solo presentimento che la frase terminerà ritmicamente suscita un'irritazione acuta, come l'attesa dell'iterato cigolio delle imposte durante l'insonnia. Parallelamente alla meccanicità del ritmo in Belyj si ha un feticismo della parola. Che la parola umana non esprima soltanto il concetto, ma abbia anche un suo valore sonoro, è cosa del tutto indiscutibile, e senza questo atteggiamento verso la parola non ci sarebbe la poesia, né, del resto, il magistero della prosa. Noi non abbiamo neppure l'intenzione di negare i meriti che a Belyi sono attribuiti in questo campo. Eppure anche la parola più ricca e più sonora non può dare più di quanto non contenga. Belyi, invece, nella parola, come i pitagorici nel numero, ricerca un secondo significato particolare, celato, occulto. Perciò si caccia così di frequente in cul di sacco verbali». (Lev Trockij, Letteratura e rivoluzione, G. Einaudi Editore, 1973, Torino).

«Belvyj ha cercato di elevarsi misticamente al di sopra della rivoluzione d'ottobre, anzi, di adottarla, indicandole un posto tra gli affari terreni, i quali, tuttavia, per lui, secondo la sua stessa espressione, sono "bazzecole"». (Lev Trockij, op. cit.).

«Belyj è un cadavere, e in nessuno spirito risorgerà». (Lev Trockij, op. cit.)

«In Belyj la letteratura del periodo tra le due rivoluzioni (1905-1917), una letteratura mistica, simbolica, individualista, raffinata nella tecnica e decadente negli umori e nella tematica trova la sua espressione più concentrata, e attraverso Belyj essa si sfracella più fragorosamente contro l'Ottobre. Belyj crede nella magia delle parole». (Lev Trockij, op. cit.).

Per Berdjaev la città di Pietroburgo, quella di Dostoevskij e di Gogol' ha delle connotazioni peculiari: è raccapricciante, effimera e burocratica. Questi caratteri, anche se provenienti dall'estero, sono puramente russi. Pertanto: «Il romanzo su Pietroburgo poteva scriverlo soltanto uno scrittore che possedesse assolutamente una speciale percezione della vita cosmica, una percezione del carattere effimero dell'essere». (N. A. Berdjaev, Krizis Iskusstva, Moskva, 1918). *Peterburg* rappresenta forse il romanzo russo più significativo dell'epoca di Dostoevskij e di Tolstoj. «Qualcosa di caratteristicamente pietroburghese è riconosciuta e riprodotta autenticamente in questo romanzo meraviglioso» (N. A. Berdjaev, op. cit.).

«Questo è una creazione artistica del tipo gogoliano, per questo può prestare il fianco all'accusa di calunniare la Russia, di essere rivolto all'esclusiva percezione del deforme, del brutto e del cattivo; in essa difficilmente si trova l'uomo a forma e immagine di Dio. Andrej Belyj è il più significativo scrittore russo della recente epoca letteraria russa, il più originale, che ha creato perfettamente una forma nuova nella prosa artistica, perfettamente un nuovo ritmo. Egli, tuttavia, con nostra vergogna, è stato insufficientemente riconosciuto, ma io non dubito che, col tempo, sarà riconosciuta la sua genialità morbosa, incapace di creare opere perfette, ma che stupisce col suo nuovo senso della vita e con la sua forma musicale mai esistita finora. Inoltre A. Belyj sarà collocato nell'ordine dei grandi scrittori russi come vero continuatore di Gogol' e di Dostoevskij», continua Berdjaev.

Tuttavia Berdjaev rimprovera a Belyj una stretta dipendenza da Dostoevskij e in particolare da «I demoni». Alcune scene, a esempio quella della trattoria e quella con l'agente di polizia sono riprodotte alla maniera di Dostoevskij. «In questi punti A. Belyj sembra non avere il suo stile, egli turba il ritmo del suo romanzo - sinfonia». Infatti essi sono artisti differenti e appartenenti a epoche diverse. A. Belyj è più cosmico per il suo senso della vita, mentre Dostoevskij è più psicologico e antropologico.

«Dell'uomo — scrive Berdjaev nella Crisi dell'Arte —, Dostoevskij percepì l'integrità organica, spesso vi vide l'immagine di Dio nell'uomo. A. Belyj appartiene alla nuova epoca in cui è stata scossa la percezione integrale dell'immagine dell'uomo, in un periodo in cui l'uomo passa attraverso la disgregazione».

A. Belyj è un artista sul piano astrale; Peterburg è un romanzo astrale, in cui tutto esce dal confine della carne fisica di questo mondo e della configurazione della vita spirituale dell'uomo, tutto sprofonda nell'abisso.

Secondo Berdjaev l'operazione condotta da Belyj in «Pietroburgo» è quella di smascherare artisticamente il carattere illusorio del periodo pietroburghese della storia russa, dell'occidentalismo burocratico e dell'occidentalismo intellettuale russi. Egli, al pari di Gogol', non è chiamato a scoprire e a riprodurre il positivo, il luminoso e il bello.

Sul piano estetico il giudizio di N.A. Berdjaev è che in «Peterburg» ci sono grandi imperfezioni artistiche, molto è esteticamente inaccettabile. Lo stile del romanzo non è sostenuto, la fine è casuale, interiormente non imperativa... Anche la stessa natura artistica geniale di A. Belyj non può creare un'opera artistica perfetta. Nella sua creazione artistica non c'è catarsi, c'è sembre qualcosa di molto tormentoso, poiché egli stesso, come artista, non si eleva al di sopra di quella forza elementare che egli rappresenta, non la vince; egli stesso è immerso nel turbine cosmico e nella dispersione, egli stesso si trova in un incubo. «Tuttavia non ci si può avvicinare a lui con i vecchi procedimenti critici. Egli è un

(segue a pagina 15)

(seguito da pagina 14)

artista dell'epoca cosmica di transizione. Ed egli restituisce nuovamente la letteratura ai grandi temi della vecchia letteratura russa.

Sia Trockij sia Berdjaev, da punti di vista opposti, hanno tesi da dimostrare: l'uno difende la rivoluzione, il secondo vede in questo scritto un altro elemento di quel fenomeno generale nelle arti che egli considera come crisi dell'arte. «Egli per primo — scrive Berdjaev — ha veramente scritto un romanzo astrale molto diverso dai deboli e non artistici romanzi occultisti, scritti secondo vecchi procedimenti. A. Belyj non è un teurgo, ma l'arte teurgica può trovarsi sulla via della scomposizione e dell'atomizzazione astrale del suo tipo».

Le due visioni critiche opposte del romanzo di Belyj dimostrano, a nostro avviso, la vivacità e la problematicità dell'opera sia alla luce della tradizione letteraria russa sia dei fatti successivi alla rivoluzione russa, che hanno visto la città Sankt Peterburg diventare Leningrado, per riacquistare di nuovo il proprio nome di Sankt Peterburg con tutti i suoi miti. Vogliamo concludere con quanto affermato da D. S. Mirskij secondo cui Belyj fu il piú originale e piú influente dei poeti simbolisti. Se Blok fu il piú grande dei simbolisti, certamete il piú originale e piú influente di loro fu Belyj. Egli fu tutto proteso verso il futuro, e fra i simbolisti è quello piú vicino ai futuristi. Fu in particolare l'esempio della sua prosa che rivoluzionò lo stile della prosa russa. Belyj è forse il piú grande umorista russo dopo Gogol' e prima di M. A. Bulgakov, e per il lettore comune questo è il suo aspetto piú notevole e attraente. Ma è humour che sconcerta a prima vista, e non ha nulla che gli somigli in tutta la letteratura mondiale. Al pubblico russo occorsero venti anni per imparare ad apprezzarlo, ed è difficilissimo per il lettore straniero non iniziato vernirne a capo. Ma chi riesce a entrare nel suo spirito si accorge di trovarsi di fronte a un fenomeno unico, nel senso piú preciso della parola, a uno dei doni piú rari e scelti dagli dei.

Per Mirskij (Mirskij D. S., Storia della Letteratura Russa, Garzanti) «Pietroburgo è un romanzo sulla filosofia della storia russa. Il tema è la coincidenza fra Oriente e Occidente. L'Oriente è presente nel romanzo nel terrore di fronte al pericolo mongolico. Anche Belyj, argomenta Berdjaev, «percepisce la forza elementare mongolica, all'interno della stessa Russia, all'interno dello stesso uomo russo. Nikolaj Apollonovič, come suo padre, è il capo dell'amministrazione, è il mongolo, il turco. Il principio mongolo guida la Russia. L'Oriente Mongolo si manifesta nello stesso occidente russo. Il principio mongolo - turco appare ad A. Belyj anche nel kantismo. A. Belyj immagina la fine di Pietroburgo, la sua definitiva dispersione. Il Cavaliere di Bronzo signoreggia al di sopra di Peterburg e spedisce dappertutto il suo sosia astrale» (N. A. Berdiaev, op. cit.).

Il distretto insiste nel biennio tecnico

Sì per i corsi di installatore di apparecchiature elettroniche e per l'Istituto tecnico per il turismo, ma sì, deciso nuovamente, per il biennio dell'Istituto industriale. Così è stato stabilito dal consiglio distrettuale, presieduto dal maestro Bruno Pellos. Ecco allora quanto è stato deciso. La richiesta di un corso di installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche con il potenziamento della sezione staccata dell'Ipsia Ceconi di Codroipo. La richiesta è giustificata non solo perché si tratta di una struttura moderna e funzionale, ma anche perché «risponde ampiamente alle esigenze occupazionali e alla pressante richiesta dell'utenza». Poi è stata chiesta l'apertura di un Istituto tecnico per il turismo. L'unico istituto si trova a Lignano e non è accessibile — secondo i dirigenti del distretto — a tutti. A Codroipo, considerata la sua centralità, potrebbe trarne vantaggi e potrebbe usufruire delle strutture di cui dispone il Linussio e cioè: palestra, laboratorio linguistico, aula d'informatica e di dattilografia, con «la certezza di poter essere veramente funzionale sin dal suo avvio». Infine, è stata rinnovata perentoriamente la richiesta per il biennio dell'Istituto tecnico industriale, l'insistenza è giustificata dal fatto che già ora 40 famiglie sono costrette a mandare i figli a Udine o a Pordenone. Una collocazione a Codroipo rappresenterebbe un grosso vantaggio. «Teniamo conto — dicono i dirigenti del distretto — della situazione insostenibile che s'è venuta a creare al Malignani di Udine con più di 3.000 iscritti». Non è trascurabile poi l'imminente approvazione, da parte del ministero, del biennio obbligatorio differenziato.

Diamo a Cesare quello che è di Cesare

In merito ai malumori per la chiusura della scuola di Gradisca voglio chiarire qualche punto dell'articolo apparso sul «Ponte» n. 8 del mese di settembre ultimo scorso.

1) Che i genitori non siano riusciti a digerire il provvedimento è scontato, è meno scontato il malumore degli abitanti di Gradisca perché essendo la scuola un processo formativo lungo e complesso, che deve iniziare dai primi anni della scolarità, hanno espresso solidarietà per una scuola idonea senza preconcetti di campanilismo.

2) La sezione della DC di Gradisca con un ordine del giorno ha sì stigmatizzato il comportamento dell'Amministrazione comunale rea (secondo qualcuno) di non aver predisposto un programma scolastico idoneo, ha dimenticato però che in precedenza e con cognizione di causa era stato ampiamente previsto.

Quale componente della Giunta Esecutiva e Presidente della 1ª Commissione «Orientamento scolastico e professionale» del Distretto Scolastico n. 9 del Medio Friuli in collaborazione con la Direzione Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale ho raccolto tutti i dati scolastici dal 1983 al 1987.

La media delle nascite nel Comune di Sedegliano, relativa ai 5 anni analizzati, era inferiore alle 28 unità annuali, pertanto si sarebbe avuto un numero sufficiente a comporre solo 2 sezioni di scuola su tutto il territorio.

Tutta questa analisi, ampiamente discussa e documentata, non è stata presa in considerazione dagli amici che ora si ritengono defraudati e dall'Amministrazione Comunale e dalle autorità scolastiche.

Era stata chiesta la collaborazione sia da parte del corpo insegnante che dagli altri Organi Collegiali di poter usufruire di certe realtà già esistenti in loco; il rifiuto è stato però netto anche da parte di chi era direttamente interessato.

Invece si è preteso che un documento sottoscritto da un «fantomatico» Comitato dei genitori venisse preso in considerazione ed applicato alla lettera.

Per dovere di cronaca voglio precisare che un Comitato di genitori va espresso a livello di Circolo o di Istituto e deve attenersi alle norme previste dalla Circ. Min. n. 274 del 19 settembre '84, pertanto il contenuto del documento redatto dal Comitato dei genitori di Gradisca viene a porsi in antitesi con quanto previsto dalla succitata circolare e quindi da ritenersi nullo.

Disponibile ad una fattiva collaborazione

Romolo Valoppi

Il Friuli sul pentagramma

Il Coro G. B. Candotti non ha mancato l'importante appuntamento di San Simone, organizzando in duomo la tredicesima edizione degl'Incontri musicali Codroipesi con un compendiosa serata sul tema «Canti e suoni della tradizione friulana». È stata infatti una rassegna ampia all'insegna della civiltà musicale friulana lungo i secoli, dal canto monodico di Aquileia, ai mottetti del periodo barocco, ai canti popolari e popolareschi; e ogni esecuzione è stata presentata dal direttore don Gilberto Pressacco, come di consueto, con precisi inquadramenti storici e linguistici, tesi a divulgare anche analisi tecniche dei testi.

Il programma del coro G. B. Candotti ha riguardato il repertorio monodico liturgico, un mottetto di J. Gallus, l'Ungaresca di G. Mainerio - L. Bardos e infine due canti popolari in friulano: «O ce biel ciscjel a Udin», armonizzato dallo stesso direttore, e «Serenade» di A. Zardini -E. Nardini. Un Candotti rinfrancato, dopo le defezioni - secessioni che avevano creato dei vuoti critici; in netta ripresa anche per il repertorio rinnovato o comunque significativamente ampliato.

Il coro ospitante ha poi ceduto il posto alla Schola Aquilejensis, un gruppo meno numeroso, specializzato nel «gregoriano» che si cantava nella liturgia patriarchina, diretto dal medesimo G. Pressacco.

Altre felice sorpresa della serata, l'esibizione di strumentisti noti per la loro appassionata attività di valorizzazione del repertorio antico: G. Del Col (viole da gamba), P. Zerbinatti (lira, ghironda, organistrum, ribeca e flauti), C. Zinutti (organo e clavicembalo).

Hanno eseguito «La Parma», «Ungaresca», «Todesca» e «Putta nera» di G. Mainerio, «La Foccarina» di G. Martino e infine «Vestiva i colli», il celebre madrigale di P. L. da Palestrina «diminuito» per viola da gamba da G. Della Casa. Ha concluso il mezzosoprano Mirna Pecile, con brani di Mendelssohn, Händel, Pergolesi, Bach e Montico, accompagnata dal bravo organista Claudio Zinutti, giovane talento che ha mostrato versatilità anche come direttore sostituto e come controtenore nel Palästinalied di W. von der Vogelweide. L'entusiasmo crescente del pubblico ha raggiunto l'apice quando si è ripresentato il Candotti per chiudere il concerto con un pezzo di sicuro effetto, la citata Serenade, che ha eseguito con la solita.

La manifestazione si è svolta sotto il patrocinio del Comune, dell'Associazione musicale e culturale «città di Codroipo», dell'Associazione Alma e dell'Unione società corali friulane di Udine.

Silvio Montaguti

Rossini secondo Monicelli

La recente mostra del cinema di Venezia ha proposto due film di argomento musicologico: *Le tentazioni di Venere*, incentrato sull'esecuzione del Tannhäuser, che vagamente ricorda «Prove d'orchestra» e *Rossini! Rossini!*. Mi soffermerò solo su quest'ultimo, che considero plausibile e interessante per tutti i melomani.

Il regista Monicelli non può essere a sua volta definito melomane, benché ami la musica e abbia fatto due regie d'opera (Cavalleria rusticana e Tabarro); ma ha saputo scegliere ottimi consulenti. Forse qualcuno sarà rimasto un po' deluso, perché *Rossini! Rossini!* non è una completa biografia cinematografica, come del resto altri film su musicisti, il più famoso dei quali è Amadeus; il regista poi si è limitato a fare uno spettacolo piacevole, ma senza il ritmo frizzante dei suoi film migliori. In questa pellicola, che dura circa due ore, mentre la serie destinata alla televisione si dice che sarà notevolmente più lunga, molte scene che vedremo sui teleschermi mancano: per esempio, non c'è Gassman che interpreta Beethoven.

Qualche dettaglio: in apertura si vedono le truppe napoleoniche che arrivano nelle Marche, mentre la colonna sonora fa sentire la «tempesta» dell'ultimo atto dell'Otello. Fra gli altri brani proposti, degna di nota è «La calunnia», eseguita nello spassoso contesto della prima esecuzione del Barbiere a Roma: per boicottare l'opera furono messi in atto, su istigazione dell'impresario Barbaja, diversi «disturbi», fra cui un gatto che attraversa la scena, proprio durante l'esecuzione della celebre aria. Qui Monicelli sfodera tutta la bravura del mestiere nel dosare magistralmente le interruzioni e le perplessità del cantante che poi si trasformano in panico per il tumulto crescente della platea.

Arie o cavatine sono eseguite dalle varie cantanti incontrate dal Pesarese, fra cui la Colbran, alla quale presta la voce Monserrat Caballè. Commovente poi il duetto dalla *Camilla* di Paër cantato dal piccolo Gioacchino di 8 anni, con la madre.

Il film appare dunque godibile soprattutto per la scelta delle musiche, alcune delle quali eseguite espressamente, ma per il resto ha qualche limite; un limite che in sostanza è nella biografia stessa. La «vita» è sempre disorganica, registra dei vuoti, non ha un gran finale; nel caso di Rossini, poi, la sua gloria artistica culmina ben prima del periodo parigino, in cui è ambientata la rievocazione da parte del vecchio musicista, affidata a continui flashback.

Senz'altro quest'opera piacerà molto di più in Tv, sia per la maggiore completezza della serie destinata al piccolo schermo sia per il taglio divulgativo, certo più adatto alle cadenze di uno sceneggiato televisivo, come dimostrano altri celebri esempi: Verdi, Wagner...

S. M.

Il placet per il palazzetto

Sì del consiglio comunale di Codroipo alla costruzione del palazzetto dello sport. Hanno votato a favore tutti i partiti, meno il Pds e i Verdi che si sono astenuti. Questa decisione ha assorbito buona parte della seduta.

Per il resto si è discusso per i problemi della scuola, in quanto si doveva provare la richiesta per l'istituzione del corso di installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche al Ceconi. Pure discusse e approvate la modifica e l'integrazione della convenzione per il recupero e la ristrutturazione a favore della cooperativa Progetto - casa impegnata nella realizzazione delle corti Candotti e Canale I°. A solo titolo di formalità, è stata letta la relazione sul bilancio preventivo 1992, rinviando la discussione a una seduta che non è stata ancora definita.

Per il palazzetto l'assessore alla finanze Valoppi ha fatto presente che la Banca Antoniana è disposta a concedere il mutuo della durata di vent'anni, al tasso del 9,80 per cento annuo, per l'importo di 2 miliardi e 80 milioni, buona parte del quale è a carico della Regione e dello Stato. A carico del Comune rimarrebbero gli interessi per una quota di 83 milioni l'anno.

«È un'occasione che ci deve far attentamente meditare — ha detto l'assessore — in cui ciascuno si deve assumere le proprie responsabilità senza ripensamenti futuri».

Il capogruppo del Pds, Nardini, a sua volta, ha affermato: «Non si può parlare di lacrime e sangue in sede di presentazione del bilancio preventivo, paventare la chiusura della piscina e tagliare servizi di primaria importanza e poi affrontare una grossa spesa come questa senza conoscere un dettagliato piano finanziario e senza sapere a quali oneri di gestione andremo incontro. È una decisione che va quanto meno ponderata e rinunciarvi potrebbe significare anche prova di saggezza».

Massa (Dc) è invece propenso a rischiare e ha portato come esempio il mutuo che il Comune sta pagando per la costruzione del municipio. Bazzaro (Psi) ha poi affermato: «Il progetto è pronto, per la gestione ci sono più scelte a portata di mano, l'impianto ci serve anche per attività extrasportive». Biasatti (Dc): «Coinvolgiamo gli operatori privati sia per la costruzione sia per la gestione, affidandoci alla legge sulle concessioni». Moretti (Dc): «Ricordiamo che si tratta di una struttura polivalente. Servirà anche alle scuole e la Provincia concorrerà alle spese di gestione». Riccardi (Dc): «Durante i lavori potremo pensare di limitare il progetto, per esempio, al posto di dieci spogliatoi, ne potremmo fare cinque. La direzione dei lavori potrebbe assumerla direttamente il Comune: così ci potrebbero essere meno oneri anche per 1/5 di quelli previsti». Di Natale (Msi): «Una struttura pubblica vale sempre la pena farla». Dario (Psi): «La struttura mi va bene, ma se ci sono problemi prendiamo tempo per consentirci di approfondirle». Banelli (Pds): «Dobbiamo essere certi sui costi. Stiamo attenti a non correre il rischio di pregiudicare la possibilità di erogare servizi sociali a favore dei bisognosi». Bidini (Psi): «È una struttura a livello comprensoriale che richiede da parte nostra la massima sensibilità». Schiff (Dc): «Questa è un'occasione storica e non possiamo lasciarcela sfuggire. Ne soffrirà la politica assistenzialista? Lo stato sociale ormai è venuto meno».

Moroso (Pri): «Emotivamente dico sì; razionalmente non nascondo perplessità». Alberini (Verdi): «Non me la sento di sperperare risorse utili per altri servizi». Zanini (Psi): «Capisco il valore della struttura, ma i tagli sociali mi preoccupano».

Ponte Tagliamento: famiglie dimenticate

A distanza di quasi un anno e mezzo non è stata trovata ancora una positiva soluzione per le venti famiglie che si trovano isolate a ridosso del nuovo ponte sul Tagliamento. Ultimamente sono stati compiuti nuovi passi per sollecitare l'Anas, la Regione e il Comune di Codroipo a rispondere alle loro rivendicazioni. Per il momento l'unico provvedimento che resiste è il blocco dei lavori per il completamento del manufatto, il cui progetto prevede anche la realizzazione di svincoli. Il blocco era stato ottenuto fin dalle prime reazioni per interessamento dell'assessore del Comune di Codroipo, Riccardo Riccardi.

Ma le famiglie interessate al disagio chiedono di più: un sottopasso per l'attraversamento della strada, barriere antinquinamento acustico, una adeguata illuminazione. Tra i numerosi disagi accusati c'è una situazione paradossale: la famiglia di Maria Assunta Valoppi, per poter entrare in casa, dove servirsi di una scala alta quattro metri e mezzo, che appoggia a una parete del ponte. Inoltre, la pericolosità della strada tiene gli abitanti in ansia: per l'attraversamento ci sono già stati due incidenti provocati dalla velocità delle auto.

Il gruppo di famiglia ha anche indirizzato una lettera all'assessore regionale ai lavori pubblici, Giovanni Di Benedetto, richiamando le sue responsabilità. Nei giorni scorsi è arrivata una risposta secca: «La Regione non c'entra, rivolgetevi all'Anas». L'Azienda di Stato non si fa però sentire. Gli interessati si sono rivolti alla trasmissione televisiva *Mi manda Lubrano* e i responsabili hanno già fatto sapere che il problema sarà presto trattato in tv.

Cresce il Gruppo Friuli della Banca Antoniana

Si consolida la presenza in Friuli Venezia Giulia della Banca Antoniana che, dopo la recente aggregazione con la Banca Popolare di Codroipo apre un nuovo sportello a Basaldella, in via Adriatica.

Viene data così concreta risposta alle aspettative dei residenti della più grossa frazione del comune di Campoformido, che da tempo sollecitavano una più completa assistenza bancaria in loco.

Le aziende locali possono contare ora su un preciso riferimento completo in ogni suo comparto.

Alla presenza del presidente della Giunta regionale Biasutti, che provvederà al taglio del tradizionale nastro, del vicesindaco Oscar Olivo, del presidente della Banca Antoniana e degli Industriali veneti avv. Marchiorello, dello staff della direzione generale dell'Istituto bancario dott. Pontello e rag. Gallotta, del capo gruppo Friuli rag. Zanchetta, del direttore della filiale Remigio Venier e della popolazione intervenuta, verranno ufficialmente presentate le strutture della nuova filiale, che si aggiunge alle altre 22 dipendenze presenti in Friuli.

L'inaugurazione segue di qualche giorno l'insediamento del locale Comitato di sconto che, come contemplato dagli accordi previsti in sede di fusione tra le due Popolari, ex Codroipo e attuale Antoniana, è stato voluto per assicurare ed accentuare il carattere localistico della nuova struttura. Compongono il comitato gli ex consiglieri della Codroipo: dr. Carlo Kechler, p.a. Augusto Baracetti, dr. Enzo Cainero, dr. Pietromaria De Mezzo, avv. Oddone Di Lenarda, p.i. Luigino Moretti, dr. Renato Pirolo, dr. Lorenzo Savonitto ed il responsabile rag. Renato Tamagnini.

Il primo sportello bancario di Basaldella si presenta sulla piazza forte di una struttura che fa dell'organizzazione e dell'efficienza il suo segno di distinzione; così come testimoniano le oltre 90 dipendenze dell'Antoniana distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'indirizzo popolare e la continuità di rapporto locale trovano riscontro fin dalle prime azioni proposte in Basaldella, quali la recente destinazione di mezzi finanziari agevolati per la popolazione, privati ed aziende, colpite dalla piena del Cormor.

Antoniana 3 mesi dopo: completata la struttura

Dopo soli tre mesi dalla fusione con la Banca Popolare di Codroipo, nel corso di una serata conviviale, la Banca Antoniana ha presentato, ai sindaci e agli assessori alle Finanze del Medio Friuli, i componenti del locale Comitato per il credito nonché la struttura del Gruppo Friuli.

Dopo il saluto di benvenuto del responsabile del Comitato rag. Tamagnini ai rappresentanti delle amministrazioni pubbliche di Codroipo, Bertiolo, Camino, Varmo, Lestizza, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Teor, Trivignano Udinese e Campoformido è stata effettuata la presentazione dell'organico da parte del coordinatore dott. Cainero. Alla presenza della vice direzione generale dell'istituto, nelle persone del dott. Gallotta e del dott. Vernesoni, Cainero ha illustrato compiti e funzioni del comitato, sottolineando il ruolo di interlocuzione diretta tra lo stesso e le strutture pubbliche per una collaborazione puntuale ed efficace. Da un istituto forte e compatto le esigenze del territorio possono e devono attendersi risposte precise: l'Antoniana oggi è un partner in grado di assolvere queste aspettative. L'obiettivo principale sarà pertanto la salvaguardia del localismo, per rafforzare l'economia locale mediante una attenta gestione delle sinergie.

Quale migliore riferimento di quello di un istituto presente in loco, in grado quindi di dare servizi e assistenza puntuali e per di più forte di una esperienza centenaria?

Se alla professionalità, e alla conoscenza delle problematiche locali che il personale del luogo conosce, aggiungiamo la potenzialità che una grande organizzazione quale quella dell'Antoniana è in grado di offrire, otteniamo una combinazione che ha tutti i presupposti per essere vincente.

Una stretta collaborazione quindi per un reciproco soddisfacente rapporto operativo.

L'Amministrazione dei fondi per la beneficenza destinata al territorio interessato e il mantenimento degli impegni sin qui assunti dalla precedente consociata Banca Popolare di Codroipo sono un ulteriore messaggio di fermezza e fiducia che la Direzione ha ribadito e confermato proprio perché crede nella realtà friulana ed intende assisterla e promuoverla.

Nel corso della serata, dopo la presentazione dei componenti del comitato, ha preso la parola il rag. Zanchetta, responsabile del Gruppo Friuli della Banca Antoniana, per far conoscere la struttura operativa del gruppo, i suoi responsabili e i direttori delle varie filiali. Il sindaco di Codroipo Pierino Donada, in rappresentanza dei colleghi, ha preso la parola per ringraziare la direzione generale e ribadire l'attenzione delle amministrazioni pubbliche alla collaborazione diretta ed efficace con il mondo della finanza per un confronto su una realtà, quella del reperimento e della gestione dei finanziamenti, che la nuova finanziaria e le recenti vicende Cee hanno caricato sulle spalle degli amministratori comunali.

Nascerà un circolo filatelico-numismatico?

Tutti i collezionisti filatelici e numismatici del Codroipese sono invitati a partecipare ad un incontro che si terrà «Al Fogolâr» di via Ostermann 36, a Codroipo, alle ore 10 di domenica primo dicembre 1991, per analizzare la possibilità e le modalità di costituire un circolo che raggruppi tutti gli appassionati del settore. Gli interessati, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi telefonando al 906957 (professor Luigi De Paulis) o al 906473 (Vitaliano Beschi).

NEXT
8 km

Fazzoletti blu al Quirinale

I soci del nucleo di Codroipo dell'associazione dell'aeronautica che hanno visitato il Quirinale.

Un viaggio a Roma con la possibilità di visitare il Quirinale non è consentito a tutti, ma ci sono riusciti gli iscritti e i loro familiari del nucleo di Codroipo dell'associazione Arma aeronautica.

L'occasione si è presentata grazie all'interessamento del maresciallo dei corazzieri Francesco Madotto, friulano, che svolge servizio alla corte del presidente della repubblica.

Oltre a visitare il Quirinale gli ex-avieri si sono recati alle Fosse Ardeatine nonché al museo storico dell'Aeronautica militare italiana a Villa di Valle, sulle sponde del lago di Bracciano, a circa 40 chilometri da Roma. I padiglioni del museo accolgono oltre un centinaio di velivoli storici, numerosi motori aerei, strumenti di bordo, equipaggiamenti e preziosi cimeli, molti dei quali legati a imprese epiche.

Per il presidente del nucleo, Angelo Piacentini, e per tutto il gruppo dei partecipanti, il viaggio è stato un vero successo.

Teatro: sipario alzato

Ecco ai nastri di partenza la nuova stagione teatrale di Codroipo, la terza che si svolge nel teatro comunale. La prima rappresentazione in programma per martedì 12 è stato Cyrano de Bergerac. Il cartellone quest'anno è stato ridotto in quanto a numero di rappresentazioni, ma non è stata trascurata la qualità.

L'amministrazione comunale e la Pro loco, pur dovendo soggiacere ai limiti imposti dalla stretta finanziaria, ritengono di garantire un programma superiore a quelli che sono stati allestiti nelle due precedenti stagioni. Le rappresentazioni — in tutto sette contro le undici dello scorso anno — offrono una panoramica delle proposte presenti a livello nazionale. Così accanto ai grandi classici (Cyrano de Bergerac), Riccardo II, Oblomov) e una gustosa commedia moderna (I ragazzi irresistibili), trovano spazio anche due spettacoli che esprimono una propria particolare originalità rispetto al teatro tradizionale: si tratta di La commedia da due lire, e Noi ragazzi degli anni 60, provenendo, in modo più o meno diretto, dalla televisione, dalla radio e dal cinema. Dunque un ventaglio di proposte che può soddisfare i gusti di giovani e meno giovani, con appuntamenti di svago ma anche di valore culturale.

Com'è ormai tradizione, per Natale è stato inserito nel programma un concerto di musica da camera con ospite d'eccezione il violinista Ino Mirkovic.

Alla biglietteria del teatro (dalle 18 alle 20) saranno in vendita gli abbonamenti, i cui prezzi sono i seguenti: primi posti 130 mila, secondi posti interi 100 mila, secondi posti ridotti 75 mila. I normali ingressi per ogni spettacolo sono i seguenti: primi posti 24 mila; secondi posti interi 18 mila, secondi posti ridotti 14 mila. Gli interessati per eventuali altre informazioni potranno rivolgersi ai numeri telefonici 908467 e 904721.

Pratiche piú snelle in Comune

Cambiano gli orari di apertura al pubblico nel municipio di Codroipo dopo che la giunta si è impegnata per rendere più proficua l'attività amministrativa.

L'ingresso principale della sede di piazza Garibaldi rimarrà chiuso sino alle 10.30 e soltanto nelle ore successive sarà possibile accedervi. Gli uffici, in linea generale, funzioneranno tutti i giorni dalle 10.30 alle 13. Ci sono però alcune limitazioni: l'ufficio tecnico sarà aperto tre giorni la settimana (martedí, giovedí e sabato); l'assistente sociale (nell'ex pretura) riceverà due giorni la settimana (martedí e sabato).

Premio San Simone senza vincitore

Anche per il 1991, come era avvenuto nel 1989, il premio San Simone, non è stato assegnato. La giuria incaricata di giudicare le opere letterarie in lingua friulana ha emesso questo verdetto: «... nessuna opera è stata considerata emergente sulle altre, nel complesso di non elevato valore letterario». Sono state nello stesso tempo segnalati questi lavori: Gigi Maieron - Celestino Vezzi per l'opera **La Vous:** racconto lungo, con interessanti spunti di indagine psicologica. La lingua presenta tuttavia numerose mende.

Franca Mainardis per l'opera **Aiar di cjase:** «racconto lungo con significativo riferimento al problema attuale della solitudine degli anziani. La lingua richiederebbe interventi correttivi»; Giuseppe Zampar per l'opera **Canais di taviele:** «affresco della civiltà contadina vista attraverso gli occhi ed esperienze dei bambini. La lingua si presenta piacevole e fluida». La giuria era composta da Giovanni Frau, Gianni Nazzi, Piera Rizzolatti e Manlio Michelutti ed è stata presieduta dal sindaco Pierino Donada. Il premio letterario San Simonut, sempre in lingua friulana, riservato ai ragazzi, è stato assegnato a Paola Zanet, della terza media delle Bianchi di Codroipo per il racconto **Un furlan come tancius**, «il mior lavor par invension, par la storie e par i caporions».

L'attestato di partecipazione è stato attribuito a Barbara Bacchetti, di Campoformido, per il racconto Cjacari di me; Alessia Giorgiotti, Elisa Micelli, Angelica Moro e Michela Palmino di Basiliano per La me sierade»; infine, a Desirée Pasut e Maria Zuppet, di Fiumicello, per Ancja in Africa si cjacara furlan.

La cerimonia per la proclamazione dei vincitori si è svolta nella sala consiliare. Sono intervenuti... Donada, Manlio Michelutti, l'assessore regionale Braida, il presidente della Provincia Venier, il deputato Fachin Schiavi e il vicepresidente della Filologica Zannier.

Renzulli all'Ute: «Riprendete tempo e vita...»

L'onorevole Gabriele Renzulli, intervenendo all'inaugurazione del quinto anno accademico dell'Università della terza età del Codroipese, ha sottolineato l'importante funzione di quest'attività, «che — ha detto — offre l'occasione agli anziani di riprendersi il tempo e la vita che non sono riusciti a cogliere nel passato». Citando Sant'Agostino, Renzulli ha detto «che è giusto che si affermi il tempo dello spirito per nuove suggestioni e libertà». E poi ha chiesto nuovamente alla Regione e all'Usl Udinese di ottemperare all'impegno assunto, dando a Codroipo quelle funzioni essenziali individuate nel polo sanitario e capaci di fornire risposte adeguate agli anziani e alla comunità di Codroipo.

La cerimonia è stata aperta dalla presidente Alberta Petri Querini che nel suo discorso ha esaltato i valori del volontariato. «Non per nulla — ha detto — nel programma di quest'anno si è sentita la necessità di inserire un seminario di formazione del volontariato, dimostrando che l'Università della terza età è luogo di attività non solo culturale ma anche umana».

«È nostro desiderio — ha continuato la Petri — creare le condizioni per consentire a tutti gli iscritti di migliorare la qualità della vita attraverso l'espressione creativa, l'autostima, la ricerca del bello, il mantenimento della propria dignità, ricordando che se vivere è importante, più importante è sentirsi vivi».

La prolusione è stata tenuta dal sociologo e psicologo Gianni Lenisa che fa parte del corpo insegnante dell'Ute. Ha parlato su un tema d'attualità: È finito il sano equilibrio? La nostra bella epoca.

«Oggi l'uomo — ha esordito — ha alienato la sua individualità per lasciarsi dominare dalla massa. Viene così a trovarsi in una situazione di conflittualità con se stesso, cioè in una forma di disadattamento. Significa: lotta, sacrificio, angoscia. La più grande contraddizione in cui l'uomo oggi incorre è la difficoltà di capire tra ciò che è e tra ciò che crede di essere. Viene allora a trovarsi diviso tra le sue tendenze profonde e il suo comportamento posteriore. Per questo finisce per essere un disadattato con se stesso».

L'assessore comunale ai servizi sociali, Roberto Zanini, ha ricordato gli sforzi che l'amministrazione sta compiendo per salvaguardare i servizi a favore degli anziani: «Ci sono state proteste — ha ammonito — per la paventata chiusura della piscina e quasi non si fa caso alle ristrettezze comunali a danno di fasce sociali, come gli anziani e i minori, quando c'è bisogno di maggiori attenzioni».

Dialoghetto morale

Giacomini: (tossisce) Ah! chist an no rivi a San Simon...

Bibliotecario: Parsé, du la vatu?

G: No, i mûr prime!

B: Ehhh, a son dis ains che tu lu disis.

G: No no, sul serio, i mûr. Propite cumò ch'i ài vint un premi!

B: Sul serio?

G: Sì, sì. Ta li Marcis.

B: Atu scrit poesiis gnovis?

G: No, i ài vint cun «Andar per uccelli con reti».

B: Bravo! Trop atu cjapât?

G: Dis milions!

B: Putane miserie!

G: Dis milions a fàsin simpri comut. E po la gjurie a ere di chê seris: Carlo Bo, Paolo Volponi...

B: A proposit di premi, il vincjesis a ti dàn il premi «Friuli Aquila d'oro».

G: Sì, sì, ma che a è une patache.

B. Poben, si jodarin il vincjevòt al premi San Simon. Setu?

G: No, ti ài dite che i mûr prime!

B: Ben, alore se tu às propite di murî, viôt di murî lì, che sere, ta la sale consiliâr, quant ca consègnin il premi. Cussì, sta sigûr che dopo la clamaràn «Premi Medeo Jacumin»!

G: (si alza e se ne va - tossendo).

B: Du là vatu?

G: ...A tocjami li balis!

N.B. - Il furlan a l'è chel ca si cjacare.

Athos-Irene, promesse del ballo

Athos Bernardis e Irene Urli, rispettivamente di 11 e 10 anni, costituiscono un'affiatatissima coppia di ballo. Si sono messi insieme un anno fa, grazie ad un annuncio inserito sulle pagine del nostro periodico. Ora conoscono già alla perfezione una dozzina di balli e negli ultimi dodici mesi si sono esibiti davanti al pubblico in almeno una ventina di sagre paesane organizzate in Regione.

Entrambi frequentano la scuola di ballo Buosi di Ligugnagna di San Vito al Tagliamento e si allenano per quattro ore la settimana. Di recente hanno affrontato gli esami annuali davanti ad insegnanti giunti dalla «Imperial Society» di Londra. Gli attestati ricevuti presentano dei punteggi altissimi che denotano la predisposizione della coppia per la danza classica e moderna. La puntigliosa preparazione tecnica dei due ballerini, curata con pignoleria anche dagli allenatori Gianni e Loretta Todesco, lasciano ben sperare per un futuro ricco di soddisfazioni e di successi della coppia codroipese nel mondo della danza.

Cooperative, ecco il futuro

«Facciamo sistema, mettiamoci tutti insieme, sosteniamoci a vicenda nell'interesse comune». È questa l'affermazione conclusiva del presidente dell'Asscoop e assessore regionale Paolo Braida al convegno tenutosi a Codroipo, nel quadro della fiera di San Simone su un progetto di sviluppo della cooperazione del Medio Friuli. Dal canto suo l'assessore comunale alle attività produttive Maria Grazia Coianis ha messo in rilievo come lo statuto del Comune di Codroipo, di recente approvato, tenda a valorizzare in diversi articoli il mondo cooperativo a livello di collaborazione istituzionale e funzionale. Coianis ha anche sottolineato come un progetto di sviluppo della cooperazione potrà aver successo nel Medio -Friuli se sarà accompagnato da iniziative che favoriscono la cultura della cooperazione.

Leonardo Marigo, presidente della latteria di Coderno di Sedegliano, ha invece espresso la preoccupazione per la continua chiusura delle latterie sul territorio. Ha auspicato gli accorpamenti fra latterie per assicurare la produzione del Montasio e per creare un mercato del formaggio di qualità. Luciano La Tona, presidente di Teatro Studio, ha continuato la lunga serie di interventi trattando il problema della razionalizzazione delle strutture del territorio per produrre cultura.

Silvano Deana, presidente dell'essiccatoio cerealicolo di Rivolto, ha chiesto più garanzie per i produttori nell'ambito del mercato. Ardemio Baldassi, presidente della Cooperativa *Lavoriamo Insieme* di Sedegliano ha ribadito l'importanza di lottare contro la disoccupazione e di venire incontro, con il solidarismo cooperativistico, alle esigenze dei più disagiati per reinserirli nel tessuto sociale.

Il dottor Mario Ganzini del Circolo Agrario di Codroipo si è, invece, soffermato a tratteggiare a tinte fosche il futuro dell'agricoltura del nostro Paese a pochi mesi dell'apertura del Mec. Ha sostenuto che una risposta positiva può essere data attraverso la cooperazione in aziende più grandi e con capitale nuovo. Ha auspicato un passo avanti concreto per Codroipo mediante l'accorpamento in un unico polo dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli, della Cantina sociale e del Circolo agrario per risolvere i problemi in comune e per abbattere i costi di gestione.

Il dottor Lauro Zamparo, per conto della Cooperativa editoriale Il Ponte ha, quindi, fornito un'ampia panoramica della storia dell'informazione nel Codroipese. Ha ricordato la nascita de *Il Ponte* attraverso l'istituto cooperativo e l'apprezzata informazione che il periodico svolge da più di 16 anni per 10 Comuni del Medio Friuli ponendosi anche al servizio e illustrando l'attività delle cooperative della zona. Italico Tubaro, della Cooperativa agricola e di consumo di Goricizza, ha espresso il compiacimento per il convegno che ha consentito un interscambio di notizie molto interessanti. Umberto Bassi, responsabile del Consorzio produttori del formaggio Montasio, ha formulato la necessità, nel settore lattiero caseario, di procedere a una conta per rilevare gli enti che resistono perché chi sopravvive deve essere competitivo. L'avvocato Flaviano De Tina ha rimarcato che esistono le aziende, ma è giunto il momento di fare le imprese sempre più organizzate e competitive.

Marcantonio Scaini, vicepresidente della Coldiretti provinciale, ha concluso che le organizzazioni cooperativistiche sono chiamate a un confronto serrato con il mercato e a porsi al servizio della produzione.

Rock a San Simone

Tra le manifestazioni programmate per la Fiera di San Simone, senza dubbio la serata Rock organizzata mercoledì 23 ottobre all'Auditorium di via IV novembre ha avuto un riscontro di pubblico eccezionale. Nella sala gremita in ogni ordine di posti da un pubblico giovane che ha accolto con calorosi applausi e con grande partecipazione tutti i gruppi, si sono esibiti i *Prester John*, il gruppo di più recente formazione, i sempre simpatici *Johnny and the Rebels*, con l'immortale rock and roll e il Battaglione alpini di Vicenza che ha partecipato, oltre che con una folta rappresentanza di sostenitori, con un gruppo formato per l'occasione, i *Black Eagles*, che hanno dimostrato come ogni anno la volontà di partecipare a questo incontro di giovani formando in pochissimo tempo una valida band. Hanno chiuso la serata gli inossidabili *Iatitaia Blues Band*, che, oltre a fornire l'amplificazione per tutta la serata, hanno rinverdito alcuni classici del Blues. Ci fa piacere ricordare che questo gruppo codroipese, oltre a esibirsi nei principali club del Triveneto, è stato recentemente invitato in rappresentanza del Friuli ad una manifestazione musicale in favore della Croazia che si è tenuta a Nuova Gorizia e che ha visto la partecipazione di 28 gruppi jugoslavi ed europei. Sempre per quel che riguarda la musica a San Simone, rammentiamo l'estemporanea ma riuscitissima esibizione dei *Johnny and the Rebels* lungo via Roma e le jam sessions che sono seguite, che hanno attirato una folla sorprendente ed entusiasta e ovviamente i soliti mugugni di qualche benpensante. Ciò dimostra che per dare un tocco di originalità e in qualche modo ravvivare la fiera di San Simone, che altrimenti si risolve in uno sterile e silenzioso andirivieni tra bancarelle e vetrine, non c'è niente di meglio che un po' di musica agli angoli delle strade. Una tradizione che è stata inopinatamente lasciata cadere; ci auguriamo che il prossimo anno il programma preveda questa voglia di suonare di tanti giovani codroipesi. Fra l'altro costa poco.

Il Lions per la biblioteca

Il Lions club di Codroipo e San Vito al Tagliamento, attraverso il presidente Michael Lahey, come prevede lo statuto, ha presentato ai soci il *service* di quest'anno. L'associazione si propone cioè di offrire alla comunità un intervento concreto nel campo sociale o culturale. Quest'anno la scelta, proposta dal presidente è caduta su un'iniziativa a favore della biblioteca. In particolare la sezione si impegnerà per sponsorizzare l'organizzazione di un concorso pubblico per la progettazione di una nuova sede della biblioteca. Il concorso, che sarà aperto anche ad architetti della Carinzia e della Slovenia, prevederà l'elargizione di un premio in denaro al progetto che una speciale commissione giudicherà, come il più appropriato per la nuova biblioteca. Per tutti i progetti partecipanti si pensa a una mostra da effettuarsi al termine del concorso.

L'iniziativa è stata illustrata nell'annuale convivio dei soci a villa Manin. Il presidente Lahey ha presentato ai soci gli invitati per la discussione del progetto. C'erano il sindaco di Codroipo Donada, l'assessore alla cultura Maurizio Moretti, il presidente della Commissione biblioteca Scaini e il bibliotecario Giorgio De Tina. Dopo il discorso introduttivo del presidente del Lions che ha motivato l'impegno del sodalizio verso questo tipo di interventi, hanno parlato Scaini, che ha illustrato la crescita della biblioteca nei suoi dodici anni di presidenza, De Tina, che ha esposto gli attuali problemi di crescita della stessa, e Moretti, che ha garantito il suo personale impegno in stretta collaborazione con l'Ordine degli architetti per la migliore riuscita del progetto. Ha concluso il sindaco Donada che, dopo aver ringraziato il presidente del club e i soci per la sensibilità dimostrata ha rimarcato la novità di una collaborazione tra forze pubbliche e private indispensabile per garantire il miglior funzionamento dei servizi stessi e ha auspicato che nel futuro simili iniziative si possono ripetere.

Il dono delle Fiamme gialle al Campp

Anche la Guardia di finanza si ricorda dei ragazzi del laboratorio del Campp di Codroipo.

Nei giorni scorsi, per iniziativa della quinta Legione delle Fiamme gialle di Udine, di cui è comandante il colonnello Giuseppe Quartarone, sensibile alla realtà socio-culturale del territorio, ha donato ai ragazzi un televisore a colori.

All'atto della consegna erano presenti, con gli operatori del laboratorio, il maggiore Giorgio Pani, comandante del I gruppo della Guardia di finanza di Udine, il maresciallo Pasquale Iannicelli, comandante della brigata di Codroipo, e il dirigente del servizio sanitario dottor Antonio Tomaselli.

Con questo regalo si consolida e si sigilla un rapporto di amicizia e comprensione tra Fiamme gialle e Campp.

Coderno, bici, che passione!

I due amici sul Galibier.

Da alcuni anni sta prendendo piede un modo nuovo di trascorrere le ferie estive: girare il mondo in bicicletta. La passione per la bicicletta ha spinto anche Diego Del Zotto di Coderno, attualmente residente in Francia, e il suo amico francese Serge Brione e trascorrere le sospirate ferie annuali.

Dopo meticolosi preparativi, negli zaini avevano quanto necessario per essere autosufficienti durante il viaggio. Son partiti da Briançon (Francia) e attraversato Savoia, Svizzera, Austria, Italia sono arrivati a Coderno. Due giorni di sosta per salutare parenti e amici, poi partenza per il rientro in Francia.

Lusinghiera la tabella di marcia: 2.182 chilometri percorsi, sedici passi di montagna tra i 1500 e 2700 metri, media 155 chilometri al giorno. A noi sportivi da televisore, non resta altro che complimentarci con i due ciclisti e sognare un viaggio a Parigi, naturalmente in... bicicletta.

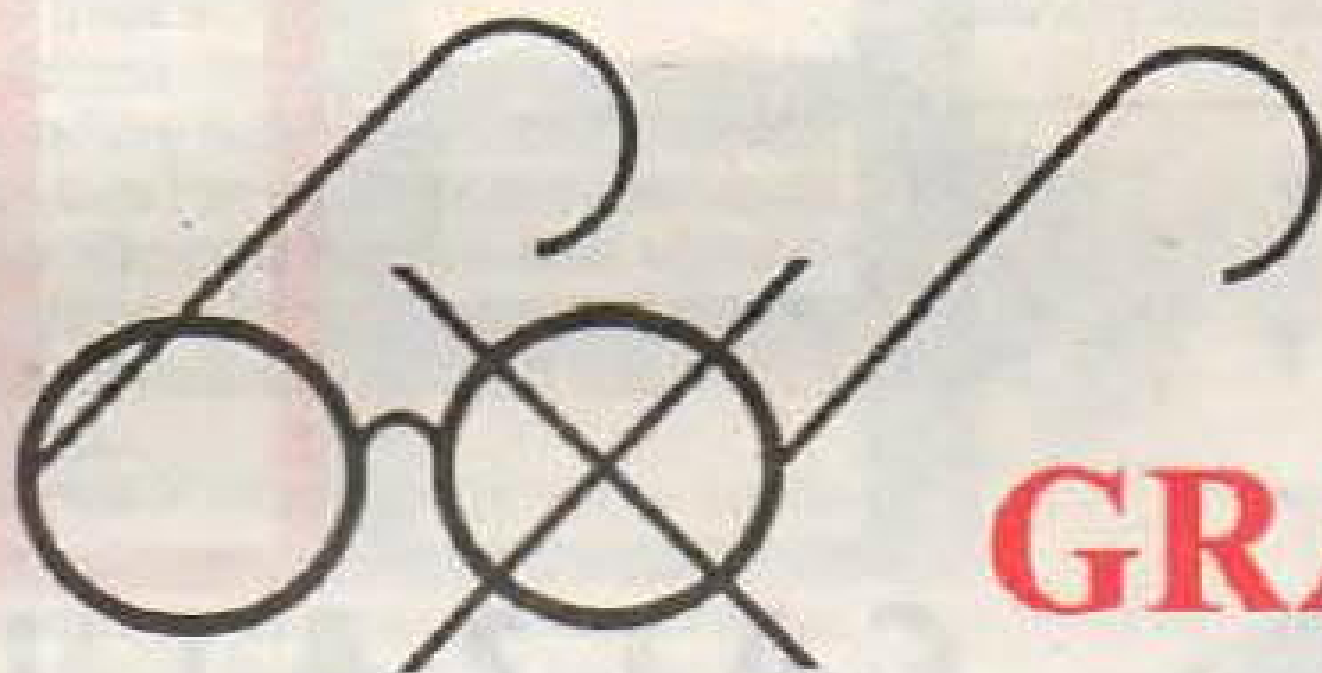
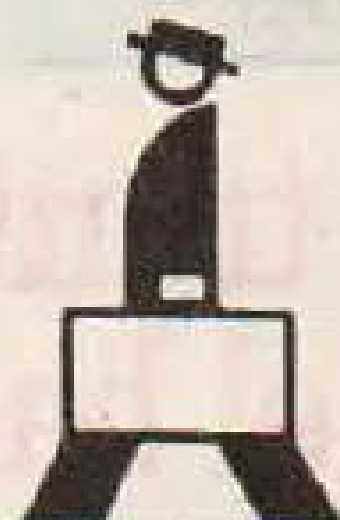
I trent'anni del basket

Applausi a non finire per Giorgio Bulzicco e i suoi vice Francesco Bianchin e Mario Bonfada, nonché per le numerose atlete, tutti protagonisti delle imprese della serie A/2 degli anni '82-83, e quando l'allora direttore sportivo, Fabio Gasparini, ha proiettato sullo schermo le immagini piú belle di quegli anni la commozione ha avuto il sopravvento.

Questo un episodio tra i tanti della giornata celebrativa del trentennale dell'Associazone basket codroipese, tenutasi all'auditorium di via IV novembre. Il presidente Renato Tamagnini, con toni di legittimo orgoglio (è sempre stato al timone del sodalizio), ha tracciato l'excursus della vita della società, nata nel lontano 1961. Tamagnini è stato ascoltato con vivo interesse, sopratutto quando ha parlato del programma attuale e futuro. «Non puntiamo troppo in alto, con il rischio di trovarci poi delusi, com'è accaduto nel passato. Siamo già contenti di militare in serie C con la squadra femminile. Ora ci interessa soprattutto curare il vivaio, convinti di contribuire alla sana crescita di nuove generazioni. Se potremo contare sul palazzetto dello sport, ci impegneremo a incrementare l'intensa attività che già svolgiamo».

Anche il noto tecnico Flavio Pressacco, amico dei dirigenti della pallacanestro locale, ha avuto parole di elogio per quanto a Codroipo è stato fatto per questo sport.

Sono quindi stati distribuiti premi un po' a tutti: alla squadra cadetti classificatasi nell'ultima stagione al secondo posto della fase regionale sotto la guida di Giorgio Oliva; al quintetto femminile che, affermandosi nei tornei di promozione, ha conquistato la promozione in serie C con la conduzione tecnica di Valter Fabris, mentre a tutti gli atleti che hanno vestito e attualmente indossano la casacca biancorossa è stata consegnata una targa ricordo. Tra i numerosi dirigenti sportivi intervenuti c'erano i presidenti della pallacanestro regionale Jacobucci e provinciale Bon; l'amministrazione comunale di Codroipo era rappresentata dall'assessore Eddi Bazzaro, che ha ricordato che sono in corso le ultime trattative con la Banca antoniana per disporre dei fondi necessari per la costruzione del palazzetto.

Alla fine della festa è stato reso noto che l'Associazione pallacanestro codroipese ha deciso di destinare una somma per la ristrutturazione di casa-Italia, che ospita il Gruppo dei volontari codroipesi impegnati ad assistere gli handicappati.

Ai pulcini biancorossi il San Simone

I pulcini del Codroipo hanno vinto il secondo torneo della categoria indetto nel quadro dei festeggiamenti di San Simone. Questi i risultati delle tre giornate di gare e la classifica finale della manifestazione: Codroipo -Biauzzo 8-0, Camino - Zompicchia 2-2, Zompicchia -Biauzzo 4-2, Codroipo - Camino 7-0, Codroipo -Zompicchia 3-1, Biauzzo - Camino 6-1. Classifica: Codroipo punti 6, Zompicchia 3, Biauzzo 2, Camino 1.

La cerimonia di premiazione, presenti il consigliere provinciale Mario Banelli e i dirigenti del calcio locale con in testa il presidente Gino Sambucco, si è tenuta nel posto di ritrovo annesso al polisportivo. Tutti i protagonisti sono stati festeggiati da un nutrito stuolo di genitori. Lo strapotere dei ragazzini allenati da Gomboso e Mazzoli si è concretizzato in tre vittorie su altrettante gare, con ben 18 reti messe a segno e una sola subita.

Nei giochi dimostrativi si è piazzato al primo posto il Biauzzo, che ha vinto il trofeo offerto dalla New services di Dario Della Grotta di San Daniele del Friuli. Una coppa offerta dalla Banca popolare udinese, filiale di Codroipo, è stata consegnata a Moreno Peressini del Camino, che essendo nato il 18 ottobre del 1983, è risultato il piú giovane calciatore dell'intero lotto dei partecipanti.

La coppa Gino Fabello e 15 medaglie d'argento sono state consegnate alla quarta squadra classificata, il Camino; la coppa Giuseppe Venuto impresa di pulizie e 15 medaglie d'argento sono state date alla compagine terza classificata, il Biauzzo; la coppa Emanuele Frossi delle Compagnie riunite d'assicurazione e 15 medaglie d'argento sono state affidate alla seconda classificata, lo Zompicchia; il trofeo messo in palio dal Comune e 15 medaglie d'argento sono state consegnate, da Luciano Bragagnolo, responsabile del settore giovanile, ai pulcini del Codroipo, brillanti vincitori di questa seconda edizione del torneo San Simone.

Udinese cin-cin!

Festa bianconera, al ristorante del Doge, di Passariano, promossa dall'Udinese club di Codroipo. Ben cinque pezzi da novanta della formazione di Scoglio sono voluti essere presenti al convivio con il rappresentante della società Nordi, per la gioia della presidentessa dell'Udinese club codroipese Irma Rodaro.

A Giuliani, Mandorlini, Oddi e agli argentini Balbo e Sensini hanno fatto corona, con il sindaco Pierino Donada e l'assessore comunale allo sport Bazzaro, oltre un centinaio di *aficionados* delle zebrette friulane, fra i quali diversi appassionati della *mitica* curva Nord.

La serata è scivolata via veloce anche perché animata dalla frizzante comicità di Sdrindule, in gran forma con le sue canzoni e le sue battute; una specie di Beppe Grillo in versione friulana.

Prima del taglio della torta, delle foto ricordo, degli autografi di rito, dello scambio di doni, della distribuzione tra i convenuti di una quindicina di biglietti gratuiti nei distinti, ci sono stati i discorsi di circostanza introdotti dalla presidentessa del club Irma Rodaro.

Non si sono sottratti all'impegno neppure i giocatori bianconeri.

Tutti hanno promesso di dare il massimo per la causa dell'Udinese, lasciando però parlare i fatti sul rettangolo di gioco.

Proprio il giorno dopo gli argentini Balbo e Sensini hanno poi conseguito la patente di guida italiana dopo aver frequentato la scuola-guida di Ugo Clabassi a Codroipo.

Ragazzini a scuola di bocce

Si è conclusa positivamente la Scuola bocce organizzata dalla Società bocciofila codroipese in collaborazione con il Comitato provinciale Ubi di Udine. Al corso tecnico ha partecipato una ventina di bambini dagli otto ai dodici anni, entusiasti dello sport a cui per la prima volta si sono avvicinati.

Durante la cerimonia di chiusura il presidente della Codroipese, Carlo Salvadori ha ringraziato le famiglie dei giovani atleti per la collaborazione e i due responsabili del settore giovanile del sodalizio Codroipese i soci Francesco Simonato e Roberto Panigutti sempre presenti durante tutte le giornate della scuola bocce. Presenti anche i responsabili del settore giovanile regionale. Salvadori con questa iniziativa sta cercando di rifondare quel settore giovanile che numerose soddisfazioni tricolori ha dato alla Codroipese. Ricordiamo infatti che fu proprio Salvadori ad imbandire e programmare quella squadra di under 18 che non ebbe rivali durante tutti gli anni ottanta.

Ha diretto il corso l'istruttore federale Bruno Midena che ha dimostrato un'elevata preparazione e spiccate doti umane che gli hanno permesso di comunicare con i bambini e, facendoli divertire, ha insegnato loro i primi fondamentali segreti dello sport delle bocce.

Amministratori al servizio della comunità

Nel Consiglio comunale del 31 ottobre 1991, tenutosi nella nuova Sala Consiliare, con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario comunale del '92, il consigliere comunale democristiano Maurizio Bertolini ha presentato una relazione illustrativa. Nel suo intervento ha toccato i punti caldi dell'amministrazione, esordendo così: «Io ho un'altra concezione della gestione, sarà forse perché lavoro nel privato e nel privato l'efficienza e la professionalità sono fondamentali, altrimenti bisogna cambiare mestiere. Le istituzioni non sono state create per fare un piacere a noi stessi, per dare lustro o importanza alle persone ma sono state istituite perché il cittadino ne ricavi i benefici necessari». Poi Maurizio Bertolini si è fatto portavoce di quelle che sono le esigenze immediate dei cittadini, attese in alcuni casi da anni. «Sono, tutte queste, osservazioni — ha continuato poi Bertolini accennando ai vari disservizi comunali — che scaturiscono da un primo esame di questo bilancio che, a mio avviso, cerca di mascherare una reale inefficienza dell'amministrazione. Ma per fare una buona gestione — ha continuato — ci vogliono uomini capaci che operino con lo spirito del servizio, mettendo da parte ogni ambizione personale e che sappiano ascoltare il cittadino, che con professionalità e alto senso di responsabilità propongano soluzioni immediate ed efficaci ai problemi. Solo così si potrà ricostruire la credibilità di quest'Amministrazione, nei cittadini e nel contesto provinciale e regionale». Il sindaco, assieme agli altri amministratori, ha fornito delle motivazioni ai malesseri comunali e ha proposto soluzioni. Alla fine del consiglio, il rappresentante di minoranza ha rilasciato queste dichiarazioni: i debiti comunali non sono di certo una disgrazia; ma ci sono per le decisioni della Giunta Comunale. Il bilancio di previsione appena approvato è soltanto un bilancio "di facciata", perché si sono inseriti ad esempio dei mutui, che forse arriveranno e quindi non c'è niente di sicuro». Da aggiungere che tutti i documenti del bilancio sono stati approvati.

D. P.

Metano: una soluzione c'è

Alla presenza dell'onorevole Danilo Bertoli, la Dc di Bertiolo si è riunita in assemblea generale. Tema di fondo della serata la situazione politica internazionale dopo gli ultimi avvenimenti nei Paesi dell'Est europeo. L'onorevole Bertoli ha inoltre illustrato ai presenti la situazione interna del partito e ha anche sottolineato: «Le polemiche non riducono la potenzialità degli ideali cristiani, che sono il rispetto e la solidarietà per gli altri, su cui si fonda il nostro partito, rendendolo attuale anche per il futuro della nostra società». Inoltre, il direttivo ha illustrato agli iscritti i termini per la soluzione del problema del metano a Bertiolo e l'indispensabile modifica della convenzione con la ditta appaltatrice, in conseguenza della quale si sono dovuti accumulare tutti i debiti fuori bilancio. Superato questo ostacolo, però, i democristiani di Bertiolo si aspettano un'accelerazione e una oculata gestione della risorsa di bilancio e di tutte le potenzialità economiche rimaste ancora intatte.

Queste sono le condizioni — è stato detto — per il mantenimento dell'attuale assetto amministrativo comunale.

Infine, con un piccolo applauso, sono stati presentati all'assemblea tre nuovi iscritti alla sezione della Democrazia cristiana di Bertiolo.

Palcoscenico per tutti i gusti

6 ottobre: Tombola di beneficenza, coordinata da Luciano Commisso, organizzata dal Gruppo giovani assieme ad altre persone molto sensibili ai loro problemi. In occasione della Festa del «Perdon del Rosario» hanno voluto far sentire la loro voce e il ricavato della Tombola è stato devoluto interamente a favore del Centro di attività pastorali, ora in costruzione. Nella stessa serata si è esibito un balletto delle allieve della Scuola di Danza classica di Patrizia Asquini. Il nuovo complesso «Dee - Generate» di Camino ha debuttato, riscuotendo calorosi consensi, per la soddisfazione dei componenti, Daniele Liani, Gianni Frappa, Paolo Commisso e Luca De Martin.

Sono intervenute anche le ormai note «Ragazze Pop» di Lonca e, per i meno giovani, il «Trio Lu scani o Quelli della Serenata».

12 ottobre: la Compagnia Filodrammatica di S. Maria di Sclaunicco ha presentato «d'Orologio, i Suggeritori, Pauline la me ruvine» ad un pubblico molto attento e partecipe.

19 ottobre: in scena il «Terzo Teatro» di Gorizia con il debutto, molto atteso in regione, del Decameron, tratto dal celebre Decamerone di Boccaccio, ambientato nel periodo storico del 1300 a Firenze.

26 ottobre: la Compagnia filodrammatica «Sot la Nape» di Roveredo di Varmo ha brillantemente concluso la rassegna con «La ciase gnove», una libera traduzione dal Goldoni. La 1ª rassegna di teatro friulana è stata organizzata dalla Biblioteca Civica in collaborazione con l'Associazione Teatrale friulana di Udine.

1° novembre: Concerto d'autunno del Conservatorio «J. Tomadini» di Udine. Si è trattato di un entusiasmante programma di musica strumentale e solistica e d'insieme, un concerto dal vivo testimone dell'elevato grado di preparazione degli allievi del Conservatorio. Il Concerto d'autunno è stata un'iniziativa, come sempre coronata dal successo, della Corale Caminese, presieduta da Ennio Zorzini ed affidata all'insegnamento di Davide Liani, caminese e direttore del Conservatorio di Venezia.

Precisazioni sul «Parco del Tagliamento»

L'amministrazione comunale sente il dovere di fare alcune precisazioni sul problema «Parco del Tagliamento».

1) Il Parco del Tagliamento è stato istituito con legge regionale n. 23 del 9-4-1968 e successive integrazioni e modifiche (PUR). È chiaro, quindi, che il Parco del Tagliamento non lo ha approvato l'amministrazione comunale di Camino né potrà farlo mai!!!

2) Il Comune ha il compito di approvare il progetto particolareggiato che definisce nel dettaglio tutte le norme che regolano la gestione del parco.

3) Per fare questo, l'amministrazione comunale di Camino si è affidata a tecnici professionisti ma, soprattutto, si è rivolta — e continuerà a rivolgersi — alla popolazione di Camino (non a quella di Trieste) per avere indicazioni, pareri, suggerimenti, per una migliore definizione del parco stesso.

4) Nel Parco del Tagliamento sono in vigore tutte le norme di salvaguardia previste dalle leggi regionali e tali resteranno finché il Comune non avrà approvato il progetto (o piano) particolareggiato. Le norme ora in vigore sono molto più restrittive di quelle che potranno essere inserite, invece, nel progetto che l'amministrazione di Camino approverà.

Prevenire, piú che curare

Molto interessante la serata di educazione sanitaria che si è svolta giovedì 24 ottobre a Camino al Tagliamento. La conferenza dal titolo «Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori gola -polmone» è stata illustrata con semplicità e chiarezza dal dottor Manlio Lorenzini della Divisione Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Civile di Pordenone e del CRO di Aviano. Lo specialista ha attirato l'attenzione dei numerosi presenti spiegando la genesi e lo sviluppo dei tumori nella bocca, nella gola e nell'apparato respiratorio. La migliore difesa — ha spiegato — consiste soprattutto nella prevenzione: cioè in una sana alimentazione, nell'astensione dal fumo e dall'alcol ed in una corretta igiene orale. È consigliabile — ha concluso — una visita dallo specialista in caso di dubbio.

L'iniziativa è partita dalle locali Sezioni delle Associazioni Donatori di Sangue e Donatori di Organi con la collaborazione della Biblioteca Civica. La serata ha avuto luogo anche grazie all'interessamento dell'Associazione «Via di Natale» di Pordenone, che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione delle malattie tumorali in particolare, e di raccogliere fondi per l'assistenza ai malati di cancro disagiati ed ai loro familiari durante i lunghi periodi di degenza presso il CRO di Aviano, così come ha precisato il presidente di detta Associazione Natale Gallini, presente per la prima volta a Camino assieme ad alcuni consiglieri.

Notizie in breve

■ **Corso di pittura** - È iniziato il corso di pittura ad olio, partendo dalla tecnica di base, riservato a principianti. È tenuto dal pittore Tiziano Baldassi di Sedegliano e si svolge nella sala riunioni del Teatro di Camino. Il corso prevede dieci lezioni della durata di due ore ciascuna, una sera la settimana. È in previsione un ulteriore corso, sempre per principianti. Per informazioni rivolgersi in biblioteca o in Municipio.

■ **Lingua inglese nella scuola materna** - Il Consiglio di Amministrazione della Scuola materna parrocchiale di Camino ha accolto favorevolmente la proposta di attivare l'approccio con la lingua inglese riservato agli allievi di 5 anni, tramite un'ora di «lezione» la settimana fino a maggio. L'insegnamento è affidato a Teresa Francescutti Ganis. La Biblioteca, inoltre, proporrà, a partire da gennaio, corsi di lingua inglese per allievi della scuola elementare. Queste proposte rientrano nel progetto che offre la possibilità di imparare la lingua inglese a persone di ogni età.

ERRATA CORRIGE

Ci scusiamo con i Lettori e con l'Azienda Agricola STERPO per l'errore commesso nel testo pubblicitario del mese scorso scrivendo "con i suoi prodotti di acquedotto" anziché "CON I SUOI PRODOTTI DI ACQUACOLTURA" come doveva essere correttamente.

Quando l'odor di polenta camminava per la via

L'autunno annuncia il suo arrivo, sui rami più alti si affacciano i colori caldi e dorati mentre le prime luci tingono il creato. Nella mente passano come su uno specchio i colori della mia terra e del mio paese che insieme cantano la loro antica armonia. L'autunno è fatto così: di sogni, di speranze e di struggenti visioni. La mente si dichiara incapace di capire i misteri della vita, e noi siamo invitati a prendere coscienza della nostra precarietà.

Così scorrono davanti agli occhi le vecchie case rustiche fatte dai nostri avi e passate di padre in figlio, costruite con sudore, di sangue e di emigrazione. Come al solito alla radice del mio dire, sta un continuo legame con il passato con tanta speranza per il futuro che è tutto dei giovani. A questo punto si affacciano prepotenti gli anni verdi, con i timori, le ansie, le gioie infantili e i primi turbamenti.

Vado a ritroso negli anni, passando davanti al sagrato della chiesa, rivedo il grande gurgulâr (= ippocastano del pozzo) ed è lì che noi bambini ci trovavamo prima e dopo le funzioni religiose, ora credo che quel punto di ritrovo non esista più almeno per quanto riguarda la gente della mia età.

Mi ricordo l'odor di polenta camminar per la via, i carri di fieno odoroso che tornavano dai campi e giochi a non finire fino al calar della sera. Ora tutto questo non c'è più, non c'è più il polverone che si alzava dalla strada bianca, non c'è più quella vita semplice agreste che si è perduta, ma conservata intatta nello scrigno del cuore. Rimane una carica di suggestioni e di silenzi, di voci, il correre felici sul duro ciottolato, cadere con le ginocchia sbucciate e via a giocare lo stesso. Senz'altro i giovani diranno che sono inutili nostalgie; una giovinezza così vissuta, con tanti sogni, lascia molto spazio ad accorati accenti. Ora viene avanti un netto affievolimento di valori umani e sociali, il progresso ci ha portato con troppa velocità tante cose con un individualismo sempre più chiuso.

La frenesia di questo mondo troppo veloce ci tormenta un po' tutti. Attende il vento che scardini a una a una tutte le foglie. Non resta che fuoco sui ricordi messi in fila come birilli lucidi e smaltati. Per sentirmi più vicino al paese e veramente un friulano, continuo il mio dire con i pensieri che seguono:

La me sere di frut

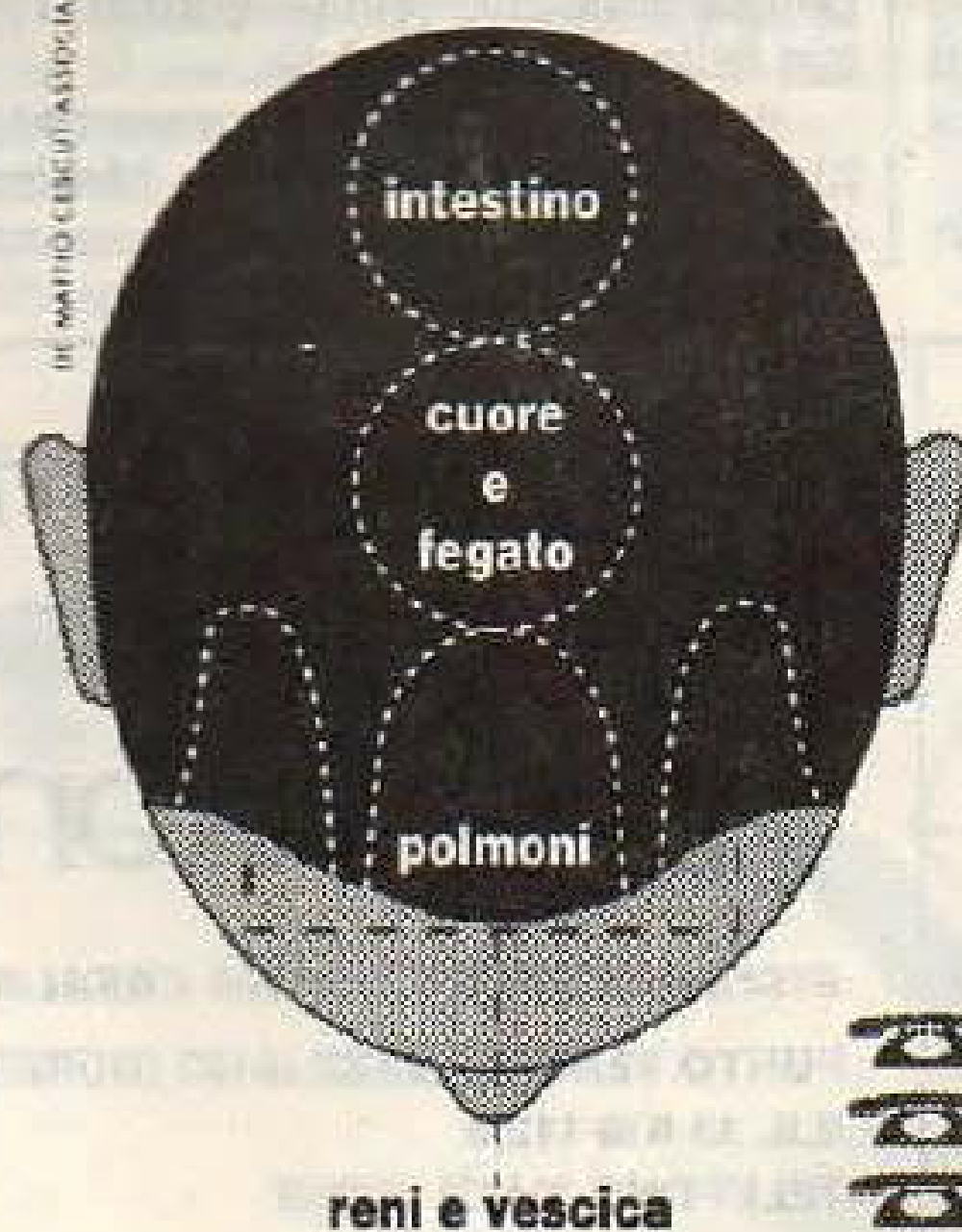
Te brume de sere
l'odôr de siarade...
Tal païs
ferai lamìcs,
pôcjs lis lûs
intôr de place
squasi scure.
Tal miec' il monumênt
platât tai pins
ch'al strenc' tal cûr
i muârz in guere.
Come simpri,
la fontane 'a spissùle
une aghe ch'a zem
tun eterno destin.
J pàssars cidinâz
cul cjâf sot l'ale
'a duàrmin cujéz
sul arbul dal poc'.

Sul cjampanîl,
la grande
a glòngje l'Ave Marie:
ùniche vôs
dal gno païs
dismenteât...

Luigi Bevilacqua

Àjar di paîs

Sveâsi denant dì
tun cidìn polvarôs
tra antigais e liendis,
nudrîsi di bon odôr
e àjar di païs...
'O spieti il lusôr
cu le memorie
inmò indurmidide,
ch'a mi puarti cul vint
te planure lontane
sul incuìn dal miezdì
tun sterminio di blave.

'O crodevi
di veti piardût
gno pizzul paradîs!...
Invezzi ti cjati pojât
tra slambris di lûs
tun svuél di paveis
e un cjant di sisilis.
'O sint 'ne vôs lontane
di antighis vilotis
e la cidule dal poc'
ch'a vuìche di gust.
Su la tastiere dal timp
ch'al masane dut cuant,
ogni pizzul rumôr
jè musiche par me.

Luigi Bevilacqua

Edilizia in primo piano

Su un'attenta analisi della situazione edilizia del Comune di Lestizza e della possibilità di un intervento dell'Istituto Autonomo Case Popolari, si è incentrato l'incontro tenutosi di recente fra la giunta comunale di Lestizza, l'assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici Paolo Braida e l'assessore provinciale Ivano Strizzolo. Alle numerose richieste soprattutto da parte di giovani e di anziani, fa riscontro lo sforzo dell'Amministrazione comunale per venire incontro e favorire gli insediamenti in loco. Tracciato il profilo della situazione esistente sul territorio comunale, si è quindi passati ad esaminare le effettive possibilità di un intervento dello IACP sull'edificio delle ex scuole elementari di Lestizza, adiacente alla sede municipale: qui sarebbe possibile la creazione di appartamenti, con un eventuale ampliamento che consentirebbe di raddoppiare le unità abitative. Argomento di discussione è stato poi la situazione dei lavori nell'ex canonica di Galleriano allo scopo di ottenere due mini - appartamenti per anziani, uno dei quali già completato.

L'assessore Braida ha assicurato disponibilità ed interesse anche per alcune situazioni che non rientrano nelle sue competenze, indicando i riferimenti di legge idonei.

Si è parlato pure dell'edificio della Villa Busolini di Lestizza: si tratta di una villa padronale del '700, acquistata dal Comune subito dopo la 2ª guerra mondiale, che si adatterebbe bene ad essere adibita a biblioteca, centro culturale o museale.

M. P.

Donatori in festa a S. Maria

Il donatore Sisinio Marangone premiato dal presidente della sezione Afds di S. Maria, Marco D'Ambrogio.

Festa del dono a S. Maria di Sclaunicco il 20 ottobre scorso, con buona partecipazione del paese e di rappresentanti di altre sezioni.

La recente normativa nazionale e regionale sul *piano sangue* è stata illustrata dal delegato di zona Cressatti, che ha messo in evidenza la perplessità, espressa a tutti i livelli dell'AFDS, sul prelievo di 450 g di sangue, misura giudicata eccessiva, soprattutto per le donatrici. Si teme, a giudizio del presidente della locale sezione D'Ambrogio, un ulteriore calo delle donazioni e perciò si chiede che le disposizioni vengano riviste dagli organi competenti.

Consenso è stato espresso sul prelievo differenziato del sangue in relazione alle sue componenti, in particolare sulla plasmaferesi, che permette di donare anche ai soggetti a rischio di carenza di ferro (le donne in particolare).

Durante la cerimonia sono stati premiati i donatori: Sisinio Marangone, Alessia Nazzi, Roberto Iannuzzi, Cristina Dioli; distintivi di bronzo sono stati consegnati a Roberto Beltrame, Sergio Moretti, Dario Gomboso e Massimiliano Marangone.

Un convivio ha concluso la festa, rallegrata dalla banda di Carlino.

P. B.

Notizie in breve

■ **S. Maria due volte allagata** -L'acqua del Cormôr ha invaso due volte di seguito nel giro di pochi giorni l'abitato di S. Maria, causando l'allagamento delle cantine e rovinando le strade di campagna; sono prontamente intervenute squadre di volontari della protezione civile.

■ **Biennale di lettere: saranno pubblicati i migliori elaborati** - Mentre d'estate eravamo in vacanza, la maestra E. Gottardis, poetessa ed ex- insegnante della scuola elementare di Sclaunicco, ha lavorato per noi: ha coordinato la scelta dei brani premiati alla scorsa edizione della Biennale di lettere, che saranno pubblicati in un volumetto a cura del Comune di Lestizza, che utilizza in parte fondi propri, in parte un contributo Crup.

■ **Ustionata un'anziana a S. Maria** - A causa dello scoppio provocato da una fuga di gas, Chiara della Martina di 82 anni, abitante a S. Maria, è stata gravemente ferita. Ingenti i danni all'abitazione.

P.B.

RICETTA DEL MESE

BOMBE ALLA RICOTTA

INGREDIENTI:

- 400 gr di ricotta
- 100 gr di zucchero
- 100 gr di cioccolato a pezzetti
- 150 gr di amaretti

Lavorare la ricotta con lo zucchero; quindi aggiungere il cioccolato a pezzetti e formare tante palline a forma di uovo. Passare le «bombe» negli amaretti sbriciolati finemente e disporre su di un piatto di portata. Tenere in frigo due ore prima di servire.

Questa ricetta è offerta dalla Rotonda sul Verde di Basiliano.

Vivavacanze!

Pamela si arrende, ma solo per un attimo, al fango raccolto con una tombola fatta durante la corsa Vivavacanze.

Una giornata fresca e chiara — il temporale aveva ripulito il cielo a specchio — ha accolto i numerosi ciclisti accorsi al secondo appuntamento di Vivavacanze, organizzata dall'amministrazione comunale di Lestizza e dalle società sportive locali. Il via da Villacaccia; certo che per chi abita all'estremità opposta del comune è una bella tirata già per arrivare al luogo di partenza: eppure qualche casalinga sugli «anta» e passa è partita in bici anche da Santa Maria, Vanillia Moro neanche discutere.

Espletate le formalità dell'iscrizione, il colorato corteo si è avviato. A tirare la volata, a malapena trattenuti dagli organizzatori, un'orda di scatenati ragazzini; a chiudere in allegria gruppi di adolescenti dalla battuta facile, piacevolmente fracassoni.

E giù a pigiare sui pedali; e buche e fango e pozzanghere a non finire, schizzi neanche parlarne e qualche buon ruzzolone nel pantano da far ridere gli amici. Pannelli a segnalare particolari aspetti dell'ambiente (i tipi di alberi, il fosso, il prato) e segni di piccola storia (toponimi, chiese di campagna, il castelliere) o a ricordare il rispetto per la natura («Attenzione: fossi senza immondizie», quelli con rifiuti non era necessario segnalare, si facevano notare da sé; «Non abbandonatemi!» supplicava un ferrovecchio). Sbandieratori ai crocicchi, specie di Santantoni che ti riapparivano tali e quali al prossimo incrocio; tutto il serpentone dei cicloturisti protetto dai radioamatori, che gracchiavano le loro diligenti segnalazioni. Dietro a tutti, il camion del comune con Adriano e Martellossi, pronto a ospitare cicli bucate e ciclisti esausti (per la verità ha raccolto solo un motorino broncopatico).

La prima tappa alla Maleote, rudere da poco restaurato della vecchia scuola, alla Crocevie fra i paesi del comune: il bisogno di ristorarsi non permette ricordi e fantasie sulla turbolenta vita scolastica che quei sassi devono aver visto; solo prima di ripartire uno sguardo al parco neo - piantumato, a quei muri a cielo aperto, al non - frontone (abbattuto, costava troppo il restauro).

E giù ancora attraverso i paesi, con la gente fuori che ti sembra di sfilare a un matrimonio. Ed è subito Cussume, con il ristoro folk - naturalistico gestito da Sclaunicco, il camioncino infrondato di frutti della campagna e del fosso. Su a S. Marco troviamo la Croce Rossa a medicare un paio di piccole escoriazioni, niente di grave. Già il sole di settembre prova a scottare, ma l'argine del castelliere ripara boscoso, scoprendo un nuovo tratto percorribile, ricavato quest'anno dopo ardua battaglia con rovi e giovani acacie.

Le campane dei borghi, le gambe un po' provate, lo stomaco fanno sentire che è quasi ora di pranzo: forse per questo è obbligatoria la doccia (da irrigatori in funzione). Dài, che a Villacaccia la pastasciutta ci aspetta, e poi Donatella con bellissimi premi della lotteria.

Paola Beltrame

La chiesetta di San Giacomo vestita a festa

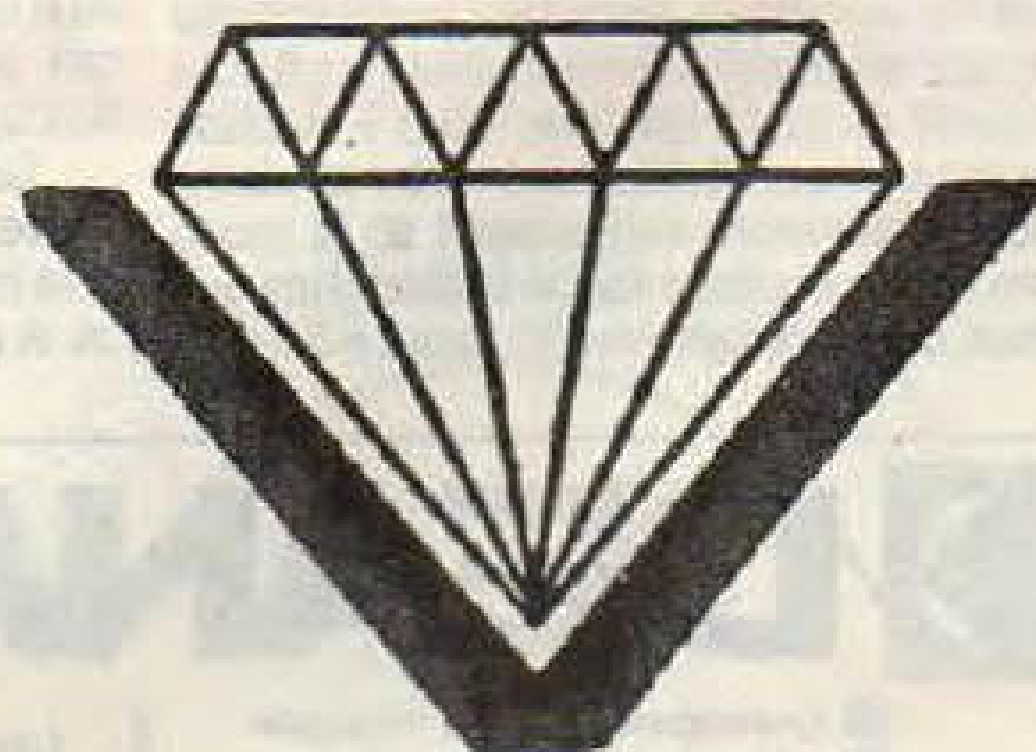
La solidarietà di un paese intero, con l'aiuto della Regione e della Banca Popolare di Codroipo, ora Banca Antoniana gruppo Friuli, ha salvato una preziosa testimonianza storica e artistica al centro del paese di Lestizza: la chiesetta di San Giacomo.

L'edificio, per lungo tempo abbandonato, su iniziativa dei parrocchiani è stato riportato al suo stato migliore, con l'eliminazione di tutti i danni subiti dall'umidità e dal terremoto. Il progetto di ripristino è stato attuato per la parte muraria, il rifacimento del tetto e del pavimento. Ora si tratta di completare l'opera con il restauro degli altari lignei e delle sacre suppellettili del XVII secolo. Già il restauratore Zambon ha cominciato a operare sull'altare maggiore e sull'altare di Santa Agnese, mentre si attendono ulteriori finanziamenti per il completamento degli altri altari e degli oggetti di culto.

La chiesetta, le cui origini storiche si rifanno al Medio Evo e ai pellegrinaggi a Santiago de Campostela, è un ambiente unico per aver conservato tutte le caratteristiche delle chiese di un tempo senza manomissione.

Pur non avendo capolavori, presenta altari lignei di sicuro effetto artistico e devozionale. È anche il luogo più antico di Lestizza sulla piazza ove un tempo c'era il *suei*.

Il concorso della popolazione, che si è autotassata da anni, è straordinariamente generoso e sarà un motivo d'orgoglio per le generazioni future. Il parroco, don Adriano Piticco, ne è stato promotore, ma i risultati hanno superato anche le migliori attese, benché ci sia ancora molto lavoro da fare.

P. B.

Afds di Plasencis: mezzo migliaio di generosi

La sezione Afds di Plasencis è nata dal bisogno del dono il 10 agosto del 1958 e ha cominciato la sua attività con 7 donatori di Plasencis e San Marco, affiancati successivamente da quelli di Pantianicco, Tomba, Mereto e Savalons. Conta oggi più di 500 iscritti. E questi donatori, con le autorità, con i rappresentanti della gemellata sezione Avis di Cadeglioppi (Vr), con la banda e le majorettes di Fagagna hanno deposto una corona ai piedi del monumento ai caduti, hanno assistito alla Santa Messa, alla premiazione dei donatori benemeriti e al pranzo tenutosi al ristorante «da Vico» di Caporiacco. Della manifestazione però non rimane solo il piacevole ricordo ma anche la coccarda appuntata sul cuore di tutti con la scritta della preghiera del donatore.

Lo statuto infiamma il Consiglio Comunale

Il P.S.I. non cede sul difensore civico e per protesta abbandona l'aula.

Clamorosa decisione del Partito Socialista Italiano nella seduta del consiglio comunale dedicata alla discussione delle osservazioni fatte dal Comitato provinciale di controllo: al termine della discussione dell'articolo 60 dello statuto comunale che prevedeva l'istituzione del difensore civico, per protesta contro la decisione della maggioranza democristiana abbandona l'aula.

Come mai questa radicale presa di posizione di un partito che da sempre aveva fatto opposizione costruttiva nel Comune?

Abbiamo letto e meditato a lungo sui rilievi proposti dal Comitato di controllo, ci risponde il capogruppo del P.S.I., Lino De Giorgio. Essi affermavano testualmente che la legge 142, quella che fissa norme sui nuovi ordinamenti delle autonomie locali, può prevedere o meno l'istituzione del difensore civico, ma non prevede di rinviare l'eventuale istituzione ad una diversa sede, né condizionarla a future intese con altri enti. Il nostro gruppo ha tratto le debite conseguenze: siccome lo statuto al comma 4 prevedeva la costituzione dell'importante istituto in altra sede (convenzione tra i Comuni associati) e la condizionava a future intese (quote di partecipazione, ecc.) e siccome fortemente volevamo il difensore civico abbiamo proposto la riscrittura dell'articolo 60 in modo esaustivo, comprendendo anche la disciplina della elezione, delle prerogative, dei mezzi e dei suoi rapporti con il Comune che nel vecchio statuto erroneamente si prevedeva di fissarli in un apposito regolamento. Anzi, per la verità, avevamo proposto anche alternative diverse per la sua elezione onde permettere una dialettica più ampia con la maggioranza.

Ma era proprio il caso di arrivare a questa decisione? Non risulta che il P.S.I., che pur ha condotto diverse battaglie politiche, sia mai giunto ad una forma di protesta così dura.

La presenza del difensore civico nel nostro Comune rientra nello spirito della legge 142, afferma il consigliere socialista Guido Sut, ma soprattutto in una logica lineare che il partito si è dato sin dall'inizio della discussione sullo statuto. Lo si voleva ampiamente democratico e totalmente aperto alla popolazione: le consulte, il forum dei cittadini, le carte dei diritti, le procedure della conciliazione, le verifiche sulla qualità dei servizi, le petizioni, proposte, istanze, il referendum, la conferenza ordinaria annuale congiunta, l'azione popolare, l'accesso agli atti, i sondaggi, la concertazione permanente sull'utilizzo degli spazi e dei tempi ed appunto il difensore civico. Tra l'avere ed il non avere il difensore civico, il partito ha optato per la prima alternativa che è una precisa scelta politica e democratica.

La commissione per lo statuto voleva addirittura eliminare tutto l'articolo, la maggioranza voleva cambiarlo nella forma, ma non nella sostanza. A nostro parere questa proposta correva il facile rischio di non passare, perciò con coerenza abbiamo proposto l'istituto del difensore civico nei termini di legge e, soprattutto, ed è ciò che più conta per noi, nel Comune di Mereto.

Non vi sembra che il difensore civico, in un comune piccolo, sia un lusso troppo costoso?

Abbiamo sempre sostenuto, continua Lino De Giorgio, che lo statuto era l'atto costitutivo del nostro Comune e come tale non poteva essere né povero né piccolo. Aggiungiamo inoltre che la democrazia, la partecipazione, come l'assistenza, la cultura, l'istruzione, sono beni talmente alti che non hanno prezzo. D'altra parte, per statuto, noi fissavamo che il difensore civico non doveva percepire stipendi da nababbo, ma la stessa indennità prevista per gli assessori. In tempi di risparmi, certamente non siamo noi a volere sperperi. Di fronte ad una megastruttura che si intende costruire a Mereto, del valore di quasi due miliardi, un misero contributo che si vorrà dare ad una persona che, per la difesa del cittadino, sarà garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione ed avrà il compito di controllare eventuali abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'amministrazione, ci sembra proprio che non sia il caso di trovare scuse di carattere economico.

Lo strappo che avete operato può pregiudicare l'opposizione costruttiva che da sempre avete sostenuto?

Siamo prontissimi, conclude Santo Bertoli, il terzo consigliere socialista, a contribuire con le nostre risorse, con il nostro impegno e con tutte le nostre capacità a dare il nostro contributo alla stesura di tutti i regolamenti previsti dallo statuto.

Guido Sut

Biasutti inaugura la mostra storica

Inaugurata il primo di novembre, si protrarrà fino al trenta, la mostra «Il bacino dello Stella in età Romana» ha visto numerosi sindaci ed autorità presenti per la presentazione di un lavoro di ricerca e scavi che coinvolge una buona parte della Bassa friulana. Per questo significativa è stata la presenza del presidente della Regione Friuli -Venezia Giulia. Nel suo stesso discorso ha evidenziato un sempre maggiore interessamento, supportando il lavoro della Soprintendenza e dell'Università di Trieste con gli archeologi, da parte della Regione. L'iniziativa di presentare il lavoro svolto alle popolazioni — ha proseguito Biasutti — è lodevole e deve continuare anche in altre realtà adottando come a Rivignano, vista la situazione economica degli enti locali, collaborazioni con il privato.

La mostra è stata realizzata grazie alla sponsorizzazione della Compigas Srl società di distribuzione gas metano di Pradamano la quale oltre all'allestimento di tavole storiche descrittive degli scavi, presenta reperti rinvenuti nei comuni della Bassa, è accompagnata da un catalogo della stessa mostra fatta nella sala consiliare del Comune di Rivignano. In precedenza la Giunta municipale al completo con il sindaco Mainardis ha presentato al presidente Biasutti la situazione e le necessità di adeguare servizi ed impianti per il Comune di Rivignano in un'ottica di collaborazione con i comuni limitrofi. Inoltre è stato richiesto di istituire il Parco dello Stella subito, senza aspettare leggi nazionali. Su questo punto il presidente Biasutti si è detto d'accordo e si adopererà per la realizzazione in tempi brevi. Si è parlato del restauro della villa Ottelio ad Ariis e dell'acquisizione del parco annesso; come pure della buona situazione produttiva -occupazionale rivignanese e delle nuove zone artigianali avviate, non dimenticando la precaria situazione della Colaesco.

Paolo Buran

Molotov contro la stessa casa

Un gesto incredibile, specialmente per un comune come Rivignano. L'altra notte, in una delle strade principali del paese, via Bersaglieri 19, è stata lanciata contro la porta della casa di Mariano Sommariva, 57 anni, una bottiglia incendiaria. I vetri sono andati in frantumi, mentre la porta e alcuni oggetti dell'ingresso sono bruciati. In tutto quasi 5 milioni di danni e tanta paura. Il fatto è avvenuto verso le tre di notte e l'esplosione, oltre a svegliare la famiglia (Mariano Sommariva è sposato e ha due figli, un maschio e una femmina), ha tirato giù dal letto i vicini. La cosa forse più sconcertante è che non è la prima volta che su quella porta tirano una bomba molotov. È successo per la prima volta poco più di un mese fa. Le modalità anche allora furono circa le stesse. In piena notte alcuni vandali lanciarono contro l'abitazione di via Bersaglieri una bottiglia piena di liquido infiammabile. Anche allora non avevano lasciato indizi o tracce.

I carabinieri di Rivignano non commentano, ma molti dati lasciano supporre che questa volta gli sconosciuti incendiari potrebbero aver commesso qualche errore.

I corsi musicali della banda primavera

Dopo un'estate intensa di appuntamenti, fra i quali spiccano il saggio di fine anno degli allievi del corso musicale; la Gita a Portscach (il comune austriaco gemellato con Rivignano) in occasione della festa del S. Patrono, dove la banda è stata particolarmente apprezzata; la partecipazione al raduno bandistico di Marano Lagunare per festeggiare il ventennale di rifondazione della Banda Stella Maris (presente anche la banda di Precenicco); l'esibizione, per la prima volta, al festival bandistico internazionale di Madrisio di Fagagna e al quale sono presenti le più quotate bande della regione e delle vicine Austria e Jugoslavia e l'organizzazione del «secondo raduno bandistico "Comune di Rivignano"» con la presenza delle bande di Marano Lagunare e Castions di Strada, con l'avvio dell'anno scolastico riprendono le lezioni del Corso di orientamento musicale della Banda Primavera.

Per questo decimo anno di attività del corso tenuto dai seguenti insegnanti: Clarinetto e Sax (insegnante maestra Paola Driussi), Flauto traverso (insegnante professoressa Clara Bianchini), Tromba e Trombone (insegnante professor Gianni Mason), Teoria e solfeggio, canto e musica d'insieme seguiti da tutti e tre gli insegnanti.

Per l'anno scolastico 1991-'92 è prevista inoltre l'apertura di succursali del corso stesso nei comuni di Varmo e Talmassons. Quanti fossero interessati possono rivolgersi al signor Miolo Antonio (tel. 919257 -ore negozio - e 775704) o alla professoressa Clara Bianchini (tel. 775742).

P. B.

Ariis: in restauro la chiesa

Dopo due anni d'attesa, don Adolfo Pittuello, titolare della parrocchia di San Giacomo apostolo di Ariis, ha ottenuto l'autorizzazione per la manutenzione straordinaria della chiesa della frazione di Rivignano. Molti saranno gli interventi su questo edificio che risale al 1500, adiacente alla villa Ottelio e costruito sotto i signori Savorgnan del Monte.

Lavori necessari per garantire l'incolumità pubblica e di chi fa uso dell'edificio: l'impianto elettrico sarà eseguito secondo le norme vigenti.

E poi ci saranno opere in ferro che riguardano le scale per l'accesso alla cella campanaria, e ancora, la sostituzione di tre porte, la pittura interna ed esterna della chiesa, l'irrobustimento delle fondazioni, la pavimentazione esterna con porfido, il risanamento dell'edificio e opere varie di completamento.

La spesa prevista per la realizzazione delle opere, progettate dal geometra Domenico Furlan di Pocenia, ammonta a 81 milioni di lire. La Regione, con deliberazione del 7 settembre '90, ha concesso per l'esecuzione dei lavori un contributo *una tantum* di 40 milioni. Don Pittuello potrà, dunque, e al più presto, dare avvio alla ristrutturazione che, se procrastinata, vedrebbe le lesioni della pregevole chiesetta, contigua al fiume Stella e di notevole interesse storico locale, farsi ancora più gravi.

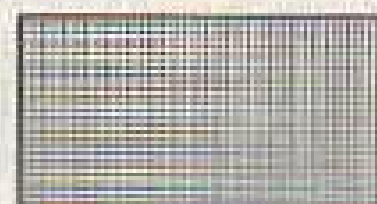
In un prossimo futuro, le significative opere artistiche situate nella chiesa, come il portale, i bassorilievi raffiguranti San Zenone e San Giacomo, la fonte battesimale, l'affresco della Madonna con bambino e San Girolamo e Santa Caterina e tante altre opere minori, finalmente avranno una degna cornice. Insomma, tutto questo rappresenta per don Pittuello (che recentemente è stato festeggiato dalla sua gente) una nuova tappa in un'intensa opera pastorale.

Il piccolo capolavoro di Bianchini

Uscendo dall'autostrada del sole a Roncobilaccio tra Bologna e Firenze e percorrendo alcune decine di metri verso Baragazza, in un ameno boschetto si scopre una statua in cemento di dimensione umana che rappresenta una madre che protegge i suoi figli dagli orrori della guerra (un monumento purtroppo di cocente attualità).

Quest'opera ha una storia alquanto singolare. Giovanni Bianchini di Rivignano, defunto nel 1990 a 85 anni, tra il 1958 e il 1960 era occupato come operaio in un cantiere edile a Roncobilaccio dove, appunto, si stava costruendo il viadotto e l'uscita. A lui era stata assegnata una baracca in legno per il pernottamento con il compito anche di vigilanza. Una baracca tutta per sé. Durante le ore di pausa lì dentro, silenziosamente e all'insaputa dei dirigenti e delle maestranze, cominciò a modellare in cemento il gruppo statuario di cui si parla. Giovanni, che tutta Rivignano ha conosciuto e ricorda per la sua riservatezza, era un uomo schivo, timido: atteggiamenti dovuti anche a una leggera balbuzie di cui un po' si vergnognava; ha sempre tuttavia avuto un estro artistico che lo esprimeva lavorando su materiali di genere diverso come il legno, il metallo, il marmo... Venne il giorno in cui, finiti i lavori, il cantiere doveva essere traslocato; ed ecco, smantellata la baracca, apparire sorprendentemente alla luce l'inaspettato monumento.

Il trentennale dei donatori

Le consorelle della Afds friulana hanno partecipato in massa alla festa dei donatori di sangue di Rivignano con 55 labari e hanno voluto dimostrare la stima e l'amicizia nei confronti del presidente Dino Zatti e di tutti i dirigenti della sezione. Tra le autorità il presidente provinciale Sbaiz, il consigliere Cresatti e il sindaco Mainardis. Le premiazioni: medaglia d'oro con fronde a Valter Campanotto; distintivo d'oro ad Alberto Zignin, Dante Pilutti, Celestino Venier; medaglia d'argento a Roberto Comisso, Giovanni Ferrin, Giancarlo Campagnolo, Federico (Mario) Fraulin, Mario Guatto; medaglia di bronzo: Marco Zatti, Ivo Comuzzi, Domenico Comuzzi, Antonio Guarda, Giovani Colle, Lucia Marzaro; diplomi di benemerenza a Olinto Meneguzzi, Fabio Valentinis, Massimiliano Fioravanzo, Nilo Versolato, Antonio Tonizzo, Sonia Sambuco, Sandro Presacco, Luigino Checchin, Danilo Salvador, Valdi Dalvise, Roberto Zoratto, Roberto Macor e Giovanni Paron.

Ritorna la lotteria per Natale

Ormai è una tradizione occuparsi delle iniziative natalizie dell'associazione Sedegliano Insieme, che piacevolmente si mobilita per offrire ai residenti ed agli ospiti soluzioni e coreografie di sicuro effetto. Quanto promosso negli anni scorsi ha sempre incontrato il convinto gradimento di tutti e certamente anche nell'occasione prossima le attese non verranno deluse.

Il motivo di maggior richiamo sarà ancora l'illuminazione del centro, con il fulcro rappresentato dal particolare addobbo del campanile, mentre le decorazioni esterne saranno completate da corsie rosse disposte lungo i marciapiedi. A molti farà certamente piacere la proposta della tradizionale lotteria la quale mette in palio, come primo premio, un viaggio in Messico, con tour dello Yucatan; il secondo estratto invece andrà in viaggio a Londra, e molti altri potranno vincere premi allettanti.

Così l'Associazione «Sedegliano insieme» si è rimessa in moto per la serie di iniziative che si concluderà il primo marzo con la tradizionale sfilata dei carri carnevaleschi, finanziati appunto con i proventi della lotteria. E tante sono le persone e le realtà coinvolte, dalla Banca Antoniana all'agenzia «Delizia club» di Casarsa, agli stessi membri dell'Associazione, capeggiati dal presidente Gianni Mezzavilla. Di certo sarà ancora un Natale ricco di fantasia ed ancora sottolineato dalla vitalità dei sedeglianesi.

P. D.

I commercianti a gara per rinnovarsi

Sembra quasi che l'esempio sia contagioso. Ha cominciato qualche tempo fa l'Amministrazione comunale di Sedegliano a mettere mano alla piazza, ricostituendo l'antico pozzo e soprattutto avviando la completa ristrutturazione dell'edificio municipale, che presto si presenterà con il suo antico aspetto, e subito i commercianti locali hanno ritenuto opportuno rinnovare i locali, anche ampliando l'attività. Locali che prima avevano un aspetto decadente e comunque rimasti disabitati ora hanno assunto un aspetto consono alla nobiltà della piazza, con il suo maestoso campanile, trasformando vecchi cortili in accoglienti corti, nel segno della semplicità e del buon gusto. Il segnale d'avvio di una specie di gara tra i commercianti è stato dato dall'apertura del nuovo bar «All'orologio», seguito a ruota da un negozio di frutta e verdura e uno di calzature, nonché dalla completa ristrutturazione del salone dei fratelli Paolo e Marta Moretti. Marilena Mauro ha spostato il negozio in piazza in nuovi locali, ampliando l'attività anche a fioreria. Pierina Brun ha rifatto il look al suo negozio ampliandolo.

Non è mancato l'arrivo di alcuni liberi professionisti che hanno utilizzato i nuovi vani resisi disponibili con le ristrutturazioni, fino a giungere al recente rifacimento della pompa di benzina di Poldo o all'apertura di un nuovo punto di vendita di giornali e riviste come integrazione dell'esistente tabacchino di Raffaella Trevisan. Anche Romano Remigio ha ceduto l'attività commerciale a Stefano Zanussi per dedicarsi alla sua ultima passione.

Sembrano tutti segnali incoraggianti dopo un periodo che sembrava contrassegnato dalla sfiducia.

La roggia non è una discarica

Davvero riprovevole il vizio di liberarsi di tutto ciò che ingombra o che dà fastidio scaricando nelle acque della roggia sotto casa, tanto — si pensa — l'acqua porta via tutto. Quando poi capita di scorgere la sagoma di un animale morto, il passante avverte un senso di repulsione e di indignazione.

A San Lorenzo di Sedegliano questo *spettacolo* tutt'altro che piacevole compare con una certa frequenza all'altezza del vecchio mulino, laddove il corso d'acqua si restringe in corrispondenza di una strozzatura. Ultimamente è stato segnalato il corpo di un vitellino nato da pochi giorni, un paio di settimane fa si è visto galleggiare un piccolo maiale, conigli e galline non fanno più notizia. Il problema assume conseguenze facilmente immaginabili quando — accade quattro o cinque volte l'anno — l'acqua viene a mancare.

Ma perché tutto nella roggia? È il sistema più rapido. Quando a un allevatore muore per malattia un animale, il vicino corso d'acqua evita la fatica di seppellire la carogna e sopratutto il dovere di sottoporre l'animale ad analisi, come vogliono le disposizioni in materia per prevenire epidemie (spettro tornato alla ribalta nella zona del Codroipese).

È chiaro che non ha senso, adesso, andare a caccia delle streghe: la roggia, tra l'altro, che parte da Giavons, nella zona di Cisterna e Rive d'Arcano, attraversa diversi paesi oltre a San Lorenzo, ultimo centro abitato prima che il corso d'acqua defluisca nel Corno. Ma forse non è inutile auspicare un briciolo di senso civico.

Il premio Cucchini 1991

Il premio istituito a Gradisca di Sedegliano a ricordo dell'opera svolta a servizio del prossimo dal compianto professor dottor Francesco Cucchini è stato conferito all'antica confraternita del Santissimo Sacramento. Fondata nel 1816, in epoca in cui la pietà cristiana era patrimonio vivo delle nostre comunità rurali, essa è stata costantemente mantenuta in attività non soltanto per attaccamento alle tradizioni, ma da una sensibilità di solidarietà e di fede che sempre ha animato gli abitanti del luogo. Il parroco ha ritenuto opportuno questa volta rivolgere l'attenzione verso persone che testimoniano la loro scelta cristiana con una presenza discreta, ma assai importante e con un impegno personale alla carità, al sostegno vicendevole e in particolare alla preghiera secondo speciali intenzioni.

Cinque titoli da conservare

Segnaliamo a quanti sono appassionati di storia locale i volumi:

«Storia arte e ambiente nel Comune di Sedegliano» di Carlo Rinaldi. Editrice La Nuova Base Udine. 1978.

«Consuetudini e norme della parrocchia di Sedegliano» di Antonio Sbaiz e Carlo Rinaldi. Editrice Il Ponte Codroipo. 1979.

«Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi» vol. I di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1980.

«Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi» vol. II di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1982.

«Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi» vol. III di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1984.

Sono opere originali di storia, di critica e di ricerca che legano modi di vivere di ieri e di oggi con puntuali e sistematici riferimenti a uomini, situazioni, religiosità, folclore e costume, relativi a tutti i paesi del comune di Sedegliano.

Per informazioni rivolgersi presso il municipio di Sedegliano.

■ **Patronato Acli** - L'ufficio delle Acli è aperto a Sedegliano, in via Roma 1, tutti i sabati dalle ore 9 alle 12. Svolge pratiche relative a ogni tipo di pensione, infortuni, malattie professionali, versamenti volontari, indennità di disoccupazione e malattia, assegni familiari e assistenza varia.

■ **Come di consueto** a Gradisca di Sedegliano si sono disputate le due grosse competizioni ciclistiche d'autunno: il 6 e il 13 di ottobre, la prima con la «Ciclistica Libertas Gradisca» e l'altra con la «Ciclistica Centro Friuli», pure di Gradisca. Ottimo il successo di atleti e di pubblico.

■ **Celebrata solennemente** a Gradisca la festività della maternità di Maria (la sagre da la Madone di ottobre). Il tradizionale programma ha coinvolto larga parte della popolazione che ha partecipato numerosa alle diverse manifestazioni di fede: il triduo preparatorio, le confessioni, le messe cantate dalla locale cantoria S. Stefano, la grande e raccolta processione di chiusura, per le vie del paese, con la statua della Vergine, accompagnata dalla banda musicale dello Stella.

Un modello di solidarietà

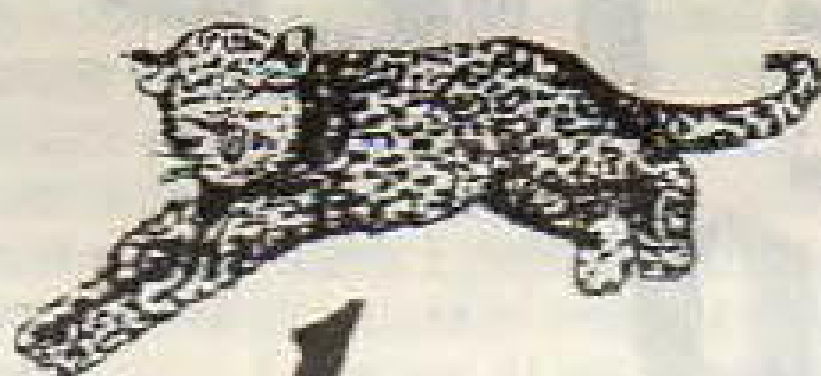
Per la gente delle città non è più una novità incontrare e condividere momenti della propria vita con persone extracomunitarie. Novità lo è per un paesino di 700 persone in prossimità di Codroipo, Gradisca, che da tre mesi accoglie un Tunisino, un Ghanese, e tre Albanesi. Per la loro permanenza è stato provvidenziale l'aiuto dell'imprenditore Claudio Artico titolare dell'azienda Friulcolor (con Sede a Gradisca) che ha assicurato loro oltre al posto di lavoro, anche l'alloggio, da lui acquistato. Il gesto esemplare dell'imprenditore sarebbe auspicabile fosse da modello alla categoria, che il più delle volte dimostra di essere comandata dalle sole leggi di mercato del «dare e avere». Vladimir Buli, di 26 ani, il più adulto dei tre Albanesi, motiva la scelta della fuga dalla sua terra di origine, «per la situazione disastrosa dell'economia, e per la mancanza di libertà». Dice ancora Vladimir: «Mentre qui si può parlare liberamente in Albania un comunismo stalinista incuteva terrore». Ci spiega anche le difficoltà che lui, Artan di 23 anni, e Gentian il più giovane, hanno trovato prima di arrivare a Gradisca: «Siamo sbarcati a Brindisi il 7 marzo; dopo qualche giorno trascorso lì, siamo stati trasferiti nella caserma di Paluzza, per una permanenza di 5 mesi. Infine, con l'aiuto della Caritas di Udine, siamo arrivati a Gradisca dove ci troviamo bene». Con qualche difficoltà, di comprensione dell'italiano, Adusei di 26 anni racconta di aver lasciato il suo Paese, il Ghana, per la mancanza di lavoro. Ci confida il suo sogno «vivere in Italia con la mia famiglia». Adusei è sposato e ha un figlio. Kalifa Ben Muhamed è il più attempato del gruppo: ha 32 anni e la sua terra di origine è la Tunisia. La comunità di Gradisca, dopo una prima, nascosta, curiosità nei loro confronti, si è dimostrata pronta ad accoglierli, partecipando attivamente a risolvere le loro difficoltà. C'è da augurarsi che fatti del genere non siano più delle novità. Condividere la vita con persone culturalmente diverse, deve metterci alla prova a non approfondire la propria differenza, ma coltivare la propria comunione, sia che siano musulmani, indù, cristiani, marxisti.

Ferdi

Turridesi in festa per Don Paolo

Don Paolo Pressacco, di 32 anni, figlio di Santo Pressacco di Turrida trasferitosi a Roma negli anni Cinquanta, ordinato presbitero dal cardinale Camillo Ruini, in San Giovanni in Laterano e che ha celebrato la prima messa domenica 21 aprile scorso, è stato a Turrida lunedì 14 ottobre 1991. Questi gli appuntamenti con la popolazione che ha esternato la propria stima nei confronti di don Paolo dalle radici turridesi e che ha fatto una scelta così importante e impegnativa. C'è stato un momento di preghiera in cimitero, un incontro in chiesa con i cresimandi, una Santa Messa concelebrata con i presbiteri nativi e quelli del Comune di Sedegliano. Ha concludo l'incontro un momento conviviale con la popolazione in canonica.

Rettifica

Su «Il Ponte» di ottobre 1991, numero 9, in cronaca di Sedegliano, articolo «Andiamoci insieme»: il direttore del coretto parrocchiale di Sedegliano *non* è don Giuseppe Pellizzer. Il nominativo è stato inserito per un errore.

La riqualificazione dei centri storici

«Ha particolare importanza la riqualificazione dei centri storici dei nostri paesi e per questo la Regione presta grande attenzione alla formulazione degli strumenti progettuali attraverso i quali questo rilancio si attua». Sono parole dell'assessore regionale all'edilizia, Paolo Braida, durante un incontro con gli amministratori di Talmassons. Il confronto con Braida, ha sottolineato il sindaco Rinaldo Paravan, è stato organizzato per fare presente gli sforzi che l'amministrazione comunale sta facendo per rendere possibile una mirata politica di rilancio dei centri storici dei paesi che fanno parte del Comune.

All'incontro erano presenti anche i responsabili delle quattro parrocchie che insistono sul territorio del Comune di Talmassons; quella di Sant'Andrat, di Flumignano, di Talmassons e di Flambro. Da tutti è venuta la richiesta di un intervento della Regione per quanto riguarda le strutture che versano in una condizione di degrado statica. Particolare attenzione meritano gli affreschi della chiesa di Talmassons, che necessitano di interventi di restauro molto costosi.

In conclusione l'assessore all'edilizia privata, Piero Mauro Zanin, ha illustrato all'assessore Braida le metodologie operative che l'amministrazione sta perseguendo per un ridisegno del tessuto comunale funzionale e fedele alle tradizioni del costruire friulano.

Fieste dell'anzian 1991

Sin rivâz al '91
un biel numar di vecjùz,
di sigûr sin testemònis
sie dal biel e ancje dal brùt.

Chiste splèndide zornade
l'è un regâl dal Creatôr:
fin dall'alt dal so creât
'a nus rimire cun amôr.

L'è dificil dismenteâsi
dai ains verz già cunsumâz,
no nus reste a rassegnâsi,
sin un numar registrât.

A un biel traguardo sin rivâz
cun la nestre anzianitât,
ma ben pôc ricognosûz
de moderne gjoventût.

È ben clare la sentenze
che no ven di un tribunâl,
ma bensi dall'esperienze,
che a informe il ben e il mâl.

Ma ce valie mangjâ e bevi
su la taule ogni dì
quant che il cûr no l'è in pâs
che a l'à nome di sufrì.

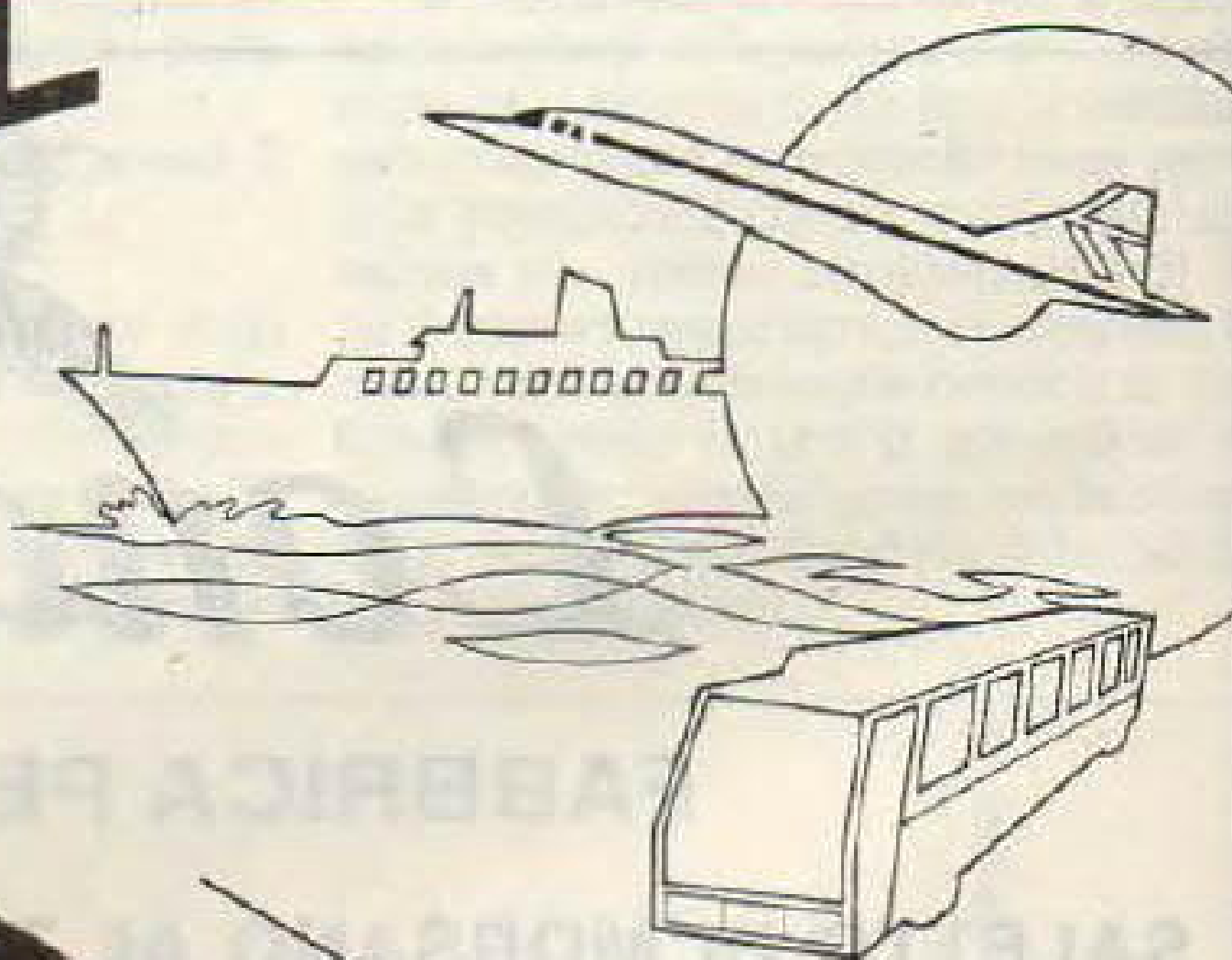
Chi l'è presint come alpin
il plui vecjo dal païs,
ben distint e cognosût
da paesans e forestirs.

Vuei spiegami un pôc miôr
e cun serie decisiòn
che a l'à fate la comparse
cun plasê in televisiòn.

A l'è facil il so non,
l'è nassût chi a Flumignàn
e par chel che a lu cognoss
che al alzi pûr la man.

Al iere facil di cognosi
cui che a l'è chel galeòt:
a l'è il bon Secondo Fabro,
sore non clamât «Riciòt».

Chi sin int di varie etât
a la fieste dall'anzian,
augurinsi di cjatâsi
duc' insieme ancje un altr'an.

Emilio De Paoli
Flumignano, 13 ottobre 1991.

La visita di Braida

Il 18 ottobre scorso, nel Municipio di Varmo si è tenuto un importante incontro tra l'Amministrazione Comunale e l'Assessore regionale all'Edilizia e Servizi Tecnici dottor Paolo Braida.

Erano presenti anche alcuni giovani professionisti locali, il segretario sezionale della Dc, Roberto Glorialanza e amministratori di Codroipo (Riccardi) e di Talmassons (Zanini). Oggetto della discussione: le ipotesi relative ad attesi piani di recupero particolareggiati nel Comune di Varmo, e interventi di edilizia privata a favore delle reali esigenze manifestate dalla cittadinanza. In questo modo si rivitalizzerebbe l'enorme patrimonio edilizio dei centri storici, ora abbandonato, e in parte degradato. Il Sindaco Graziano Vatri, dopo una panoramica di carattere generale, ha posto l'accento su alcune ipotesi di recupero, con tutte le implicanze correlate. Anche l'assessore Prampero e altri intervenuti hanno espresso le proprie idee in proposito, chiedendo le opportune delucidazioni.

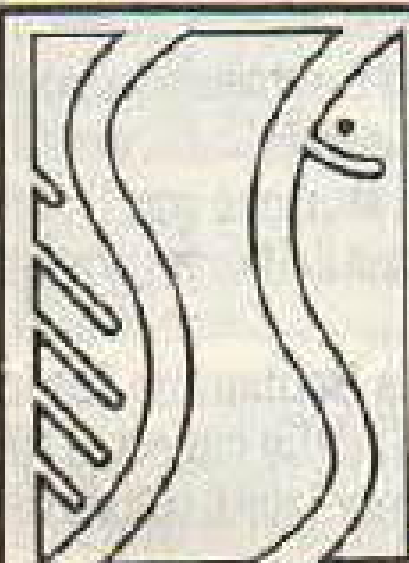
È seguita un'attenta disamina da parte dell'Assessore regionale Braida, sui principali obiettivi del suo mandato in materia. Non ha nascosto le difficoltà burocratiche e finanziarie regionali, ma ha ugualmente assicurato il proprio incondizionato interessamento sui problemi varmesi.

Notizie in breve

■ **Piacentini festeggiato a quota 95** - Nel settembre scorso, il Gruppo Alpini di Gradiscutta, con una appropriata cerimonia, ha festeggiato il suo socio piú anziano ed importante: il generale in quiescenza Giovanni Piacentini, nato a Varmo il 20-9-1896. Dopo la parte ufficiale, che ha previsto anche una liturgia di ringraziamento nella parrocchiale, è seguito un momento conviviale nella sede delle penne nere. Un appuntamento significativo, com'è stato evidenziato anche dal capogruppo Gianfranco Colle, che inorgoglisce il sodalizio; un esempio di dedizione all'arma in una persona profondamente onesta. Al festeggiato gli auguri di tanti anni ancora!

■ **Grano duro o tenero?** - La Ditta S.C.A.T., con il patrocinio del Comune di Varmo, ha organizzato nella serata del 4 ottobre scorso, nel Municipio di Varmo, un convegno sul tema: «La coltivazione del grano: duro o tenero?». Dopo il saluto del Sindaco Vatri e l'introduzione di Guglielmo Rodaro, sono seguite le relazioni di Snidaro del C.R.S.A. di Pozzuolo e di Brusa, dell'azienda Torvis di Torviscosa. In veste di moderatrice: Loredana Calligaro, assessore comunale all'agricoltura. Quest'incontro è stato occasione per fare il punto sulle ultime acquisizioni della ricerca e della pratica colturale del grano, al fine di poter fornire agli agricoltori locali un valido aiuto per una corretta informazione sulla scelta di colture di prossima semina.

■ **Nel Varmo i sub sanvitesi** - Domenica 29 settembre, si è svolta la 9ª edizione della *pinneggiata del Varmo*. La gara sociale di nuoto pinnato è stata organizzata dal club subacquei di San Vito al Tagliamento e, come ogni anno, ha chiuso l'attività agonistica della squadra del settore pinnato, occasione anche per apprezzare le peculiarità naturalistiche della zona, celebrata dal Nievo. I partecipanti si sono ritrovati a Madrisio; successivamente si sono trasferiti verso il «campo di gara», il fiume Varmo, al ponte di Belgrado per la partenza. L'arrivo era fissato al ponte di Madrisio. Nella trattoria «Da Dino» sono seguite le premiazioni degli atleti ed un momento conviviale. Va ricordato che l'intero percorso è di 4.400 metri, dei quali i primi 2.000 si snodano in acque calme; la seconda parte del percorso, di 2.400 metri, è piu movimentata.

■ **La festa degli anziani** - Il 29 settembre scorso, a Varmo si è tenuta la 3ª festa degli anziani, organizzata dal Gruppo «Caritas» della parrocchia del capoluogo (invitate tutte le persone anziane residenti nelle comunità di Varmo, S. Marizza e Cornazzai). Dopo la solenne liturgia celebrata da Don Tomadini, presente il coro «S. Cecilia» di Nova Milanese (diretto dal mº Antonio Buonafè), sono seguiti il pranzo sociale nella sala-oratorio attigua alla chiesa e un momento conviviale, con un concerto del coro lombardo. Nutrita la partecipazione, divenuta momento felice ed atteso dagli anziani perché momento di socializzazione. Molto spesso, infatti, queste persone vivono nella completa solitudine. È quanto ha evidenziato il parroco, durante l'omelia, e anche il sindaco Vatri che, assieme all'assessore comunale all'assistenza De Clara, ha partecipato alla festa. I partecipanti si sono già dati appuntamento per la festa del '92.

Omaggio a Nievo cantore del Varmo

Trent'anni fa, nell'ottobre 1961, l'amministrazione comunale di Varmo, nel contesto delle locali celebrazioni per il centenario nievano e dell'Unità d'Italia, inaugurava nell'edificio delle nuove scuole elementari del capoluogo un monumento bronzeo dedicato a Ippolito Nievo, cantore del Varmo.

In quegli anni sussistevano le estreme convinzioni di ideali patriottici e al comitato promotore parve che la personalità del Nievo, scrittore e soldato nelle file garibaldine, s'inserisse appieno con la celebrazione dell'unità d'Italia riletta in chiave locale. Così venne affidato l'incarico all'udinese professor Giovanni Micconi di realizzare un bassorilievo che raccogliesse e traducesse plasticamente queste proposizioni. Il monumento al Nievo rappresenta oggi un episodio di tutto rispetto nella panoramica storico-artistica varmese e l'ultima esperienza concreta nello specifico campo dell'arte voluta da committenze locali. Il bassorilievo bronzeo, definito dal critico Damiani «di impressionistica finezza pittorica», ben s'inserisce nella piena maturità dell'artista. Nell'opera varmese è resa quasi reale la figura pensosa del giovane poeta -soldato, tragicamente scomparso nel mar Tirreno nel 1861. Il Micconi ha collocato il poeta all'estrema smarginatura di sinistra, lasciando quasi protagonista del monumento il paesaggio del Varmo e delle risorgive.

Franco Gover

Armonie Furlane in ricordo di un amico

Nel novembre 1984 scompariva Angelo Macor, stimatissimo cittadino di Gradiscutta per lunghi anni impegnato nelle diverse istituzioni sociali di quella Comunità. Appassionato della buona musica corale, fece parte per diverso tempo del Coro Candotti di Codroipo nel quale fu grande amico degli attuali componenti il gruppo vocale «Armonie Furlane». Nel ricordo del caro «Angelin» e della consorte Rina, anch'essa scomparsa prematuramente poco tempo dopo il marito, il sestetto codroipese ha voluto, assieme alla popolazione di Gradiscutta, partecipare a una Santa Messa celebrata domenica 3 Novembre.

Nell'occasione è stata eseguita la Messa «Cerviana» del Perosi oltre ad altri brani di toccante significato commemorativo.

Gradiscutta e Mozart

Nella serata di sabato 26 ottobre, nella chiesa di Gradiscutta si è tenuto l'atteso Concerto per organo, coro e tromba, organizzato dalla Biblioteca Civica di Varmo, in collaborazione con la locale Parrocchia, il Circolo «La Roggia» e il Gruppo Alpino della frazione. Come da programma, la prima parte del Concerto è stata riservata all'organo, con alla consolle il giovane e affermato maestro Roberto De Nicolò; nella seconda parte si è esibito il Coro «A. Foraboschi» di Palazzolo dello Stella, accompagnato dall'organo concertante (Andrea Valentinis) e tromba (Sergio Tomasin), sotto la direzione di De Nicolò.

Tanta e sentita è stata la partecipazione di pubblico, di diversi estimatori del canto polifonico e delle musiche d'organo.

Ci sono stati gli interventi del parroco Don Asco Basso, dell'assessore alla Cultura Loredana Calligaro e del Sindaco Vatri. L'appuntamento musicale varmese ha trovato attuazione a Gradiscutta per due motivi fondamentali: nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della morte di Mozart (la località, infatti, com'è noto era una «insula» asburgica in territorio serenissimo... quindi un luogo che presenta affinità storiche con il personaggio) e per il 40° di dotazione dell'organo nella parrocchiale.

Lo strumento, costruito da Beniamino Zanin (1903), è stato acquistato nel '51 dalla chiesa di Rivarotta ed è tuttora in ottime condizioni conservative.

F. G.

Il Car Design Award al bellissimo prototipo Renault

La Renault Laguna (nella foto), interessantissima attrazione tecnica ed estetica proposta nello stand Renault al Salone di Parigi, ha ricevuto un ambito riconoscimento: il Car Design Award, un premio assegnato da 11 riviste dell'automobile europee e americane, che va alla creatività dei designer e dei progettisti di Renault. Ed è il quarto grande premio ottenuto dall'inizio del 1991, dopo il titolo di «Auto dell'anno» per la Clio, il titolo di autocarro dell'anno per la gamma AE e dopo quello del Bus dell'anno assegnato all'FR1 Gtx. Insomma, un vero e proprio grande slam che premia design e tecnologia di Renault.

L'aria condizionata: il piacere piú ambito

Ecologia è sempre più bello: aria fresca, cielo pulito, rispetto per l'ambiente. È una tendenza che si afferma di giorno in giorno, anche nel campo automobilistico. L'Automobil Club Italiano, in collaborazione con il Censis, un Ente specializzato nelle ricerche di mercato, ha appena divulgato i dati di un'indagine tendente a scoprire il profilo dell'automobilista moderno: da tale indagine emerge che gli optionals più ambiti sono l'aria condizionata (38,9%) e il sistema Abs (35%). In due parole confort e sicurezza, dati che testimoniano l'attenzione sempre maggiore che l'automobilista moderno rivolge a tutto quello che può migliorare la sua qualità di vita anche all'interno dell'abitacolo. Il climatizzatore Diavia soddisfa completamente le esigenze di una guida confortevole e sicura: disponibile in versione manuale o automatica, offre tra i suoi optionals anche quello di un naso «elettrico» che rileva i gas inquinanti all'esterno, bloccandone l'ingresso in abitacolo e schermando pertanto i passeggeri non solo dal rumore, dal calore e dall'umidità, ma anche dall'inquinamento che sempre più nel traffico moderno, sta determinando la qualità della nostra vita.

La nuova Volkswagen Golf

La Volkswagen Golf della terza generazione sarà commercializzata in Italia verso fine anno, stabilirà ancora una volta un nuovo punto di riferimento nella classe delle vetture compatte a proposito di sicurezza, di rispetto dell'ambiente, di motorizzazione e confort di guida.

Sette i motori nuovi offerti sulla nuova Golf, da 1,4 a 2,8 litri di cilindrata (cinque a benzina e due Diesel), con potenze da 44 kw (60 cv) fino a 128 kw (174 cv).

Il modello di punta è rappresetato dalla Golf Vr6, la prima automobile al mondo di questa classe che monta un motore a sei cilindri di coppia particolarmente elevata.

In base al principio secondo cui «una cilindrata migliore può essere realizzata soltanto per mezzo di una cilindrata maggiore» — detto che vale innanzi tutto per vetture con un basso coefficiente di Cx — tutti i motori Golf possiedono ora una cilindrata più elevata rispetto ai modelli del passato.

Lancia Delta HF integrale

Delta ha superato se stessa. La cultura tecnica di Lancia ha saputo trasferire sulla nuova Delta Hf integrale tutte le esperienze vincenti della sua insuperata attività agonistica. Ha un cuore che pulsa energia, il suo propulsore turbo 16v è stato spinto a livelli ancora più elevati raggiungendo i 210 cv di potenza. Il motore ha una grande progressione in accelerazione e il completo sfruttamento di potenza ai regimi più elevati. Il rinnovamento degli esterni esprime una concezione più aggressiva della vettura.

Lucidante cruscotti

Nato per il cruscotto dell'auto, Smash di Arexons è adatto a molteplici altri usi: indicatissimo anche per tutte le superfici interne, per paraurti, spoiler e pneumatici, ha il pregio di poter essere utilizzato anche per il casco della moto, per la barca, per la tv, per sci e scarponi, per borse e valigie. È il primo lucidante a base polimerica e grazie a questa speciale formula garantisce un effetto splendido e di lunga durata. Il film che lo caratterizza, infatti, si salda alla superficie trattata proteggendola e mantenendola lucida per lungo tempo. Un prodotto specifico della Smash è il «Lucidante cruscotti» no-gas, una bomboletta pratica, maneggevole ed ecologica. Non contiene gas, ma il cento per cento di prodotto utilizzabile, gradevolmente profumato alla lavanda.

Clio record centomila

Il successo decretato dal pubblico italiano si manifesta con una forte domanda che ha collocato stabilmente la Clio fra le «Top Five» in Italia, confermando una tendenza europea.

Novità in casa Ford Escort RS 2000

Il 21 novembre 1991 verrà presentata in Italia la nuova Escort Rs 2000. Equipaggiata con un motore dalla sofisticata tecnologia, due litri, sedici valvole con doppio albero a camme in testa, catalizzato, in grado di erogare 150 cv si pone al vertice della gamma Escort, rappresentando una perfetta combinazione tra potenza, piacere di guida, confort e stile.

Pagina a cura di: VDP

Balbido: cesto da primato

Fra le tante meraviglie e primati, di cui va ricca questa nostra Italia, ce n'è una che merita particolare considerazione, e addirittura vale la pena di essere visitata. A giugno, partecipando a un soggiorno per anziani organizzato dal Comune di Codroipo in Trentino, ho avuto la fortuna di poter visitare questa meraviglia e primato.

Sul posto, affinché potessi constatare di persona, sono stato accompagnato da un mio carissimo amico di Campo Lomaso.

La meraviglia consiste in un gigantesco cesto di vimini; si pensi che è alto circa 6 metri con un diametro di altrettanti o forse più! (e adesso ognuno di voi faccia i calcoli di quanto possa contenere).

Il lavoro di costruzione di detto cesto è stato eseguito da una squadra di operai, che hanno sacrificato il loro tempo libero pur di avere un primato in paese; in tre mesi furono adoperati circa 60 quintali di legna.

L'inaugurazione è stata fatta i primi di settembre 1990 e alla stessa era presente un notaio che ha steso regolare atto, controfirmato da due testimoni, per poter annoverare il cesto tra i Guinness dei primati mondiali.

Quando leggerete questa nota, probabilmente qualcuno non ci crederà, ma esiste e si trova a Balbido di Bleggio Superiore, nella Valle delle Giudicarie, in Trentino.

La festa del cesto si celebra ogni anno la prima domenica di settembre; la località dista circa 13 km dalle Fonti di Comano, all'incirca a 270 km da Codroipo.

E così adesso alle principali meraviglie, tipo il Duomo di Milano, l'organo di Trento, il campanon di Mantova eccetera bisogna aggiungere anche il cesto di Balbido.

Se qualcuno avrà la fortuna di soggiornare in quella Valle del Trentino, vada a vederlo, ne rimarrà meravigliato e soddisfatto. Poi bisogna ricordare che i trentini sono gente molto cordiale, ospitale e socievole ed è un piacere stare in loro compagnia in particolar modo poi con le ragazze, che assieme alle friulane sono le più belle e graziose d'Italia.

Insieme a queste righe allego una foto del cesto così potrete constatare la verità.

Giuseppe Fabbro

Minoranza presente per lo statuto

Ritengo di dover esprimere a nome mio personale e di tutto il consiglio comunale di Rivignano una formale protesta per l'articolo pubblicato sul Ponte del mese di giugno n. 6 e inerente alla Commissione di Studio per lo statuto comunale.

Le notizie pubblicate non rispondono a verità dal momento che i membri della Commissione suddetta, inclusi quindi i consiglieri nominati in rappresentanza del gruppo consiliare di minoranza, hanno regolarmente e attivamente partecipato alle riunioni e sono giunti alla formazione della bozza dello statuto.

Il sindaco Mainardis

Nota della redazione: pubblichiamo senza alcuna remora la nota chiarificatrice del sindaco e del consiglio comunale di Rivignano. Rimaniamo però convinti che la notizia pubblicata il mese di giugno sul nostro periodico era vera. Le situazioni che cambiano in fretta e i tempi tecnici dell'uscita della nostra pubblicazione hanno creato l'inghippo. Non abbiamo capacità divinatorie: ma consentiteci di asserire che siamo sempre impegnati al servizio dell'obiettività e della corretta informazione.

Un monumento che fa discutere

Pregiatissima Redazione,

in riferimento al trafiletto apparso sul «Ponte» di agosto u.s., in cui si informano i lettori della costituzione di un comitato che intende dedicare un monumento alle Frecce Tricolori, desideriamo esprimere il nostro compiacimento e la nostra assoluta approvazione. Di solito, i monumenti vengono eretti in ricordo di qualcuno che, in vita, si è comportato in modo tale da onorare le ideologie di un determinato momento storico. Il fatto quindi che si decida di concretizzare la riconoscenza, anche se in questo caso non ci sono del tutto chiare le motivazioni, alla Pattuglia, ci fa bene sperare che la stessa diventerà fra qualche tempo solo memoria.

All'ambito simulacro esterneranno sicuramente eterna gratitudine tutte le persone che finora sono state ossessionate dal fragore e dall'inquinamento che le Frecce hanno sempre elargito con tanta, costante generosità. E con maggior devozione e animo grato sfilerà davanti al monumento moltissima gente, memore di tutte le volte che non ha potuto parlare al telefono, ascoltare la radio, la televisione, i discorsi dei familiari, lo squillo del campanello di casa per il troppo inquinamento acustico.

Doppiamente soddisfatta e grata, la gente ricorderà le Frecce Tricolori non per i loro trascorsi, ma per un presente di eroico, marmoreo e finalmente raggiunto mutismo.

A parte la facile ironia, non si riesce a credere, pur nel pieno rispetto del volere altrui, che non esista un modo migliore per sprecare denaro in evidente sovrabbondanza. Negli animi generosi e nobili, un elenco di priorità anche per le elargizioni dovrebbe essere non solo presente ma anche chiaro e ben più vicino alle necessità umane che non alle umane megalomanie.

Difficile contestare l'inutilità, la pericolosità, lo spreco di denaro pubblico che sono sinonimi della Pattuglia.

Infine, nessuno finora ha mai pensato di dedicare cippi e marmi a carri armati, cannoni, navi o aerei militari che sono, sempre e purtroppo, strumenti di morte.

Non ci sembra il caso di cominciare ora.

Diego Collini e altre 6 firme

Quella pista del polisportivo troppo... costosa

Spett.le Redazione de «Il Ponte»,

siamo un gruppo di amici che praticano atletica leggera a livello amatoriale (siamo iscritti alla Fidal amatori settore podismo).

Ora vorremmo sollevare un problema che credo non interessi solo noi, ma diverse persone che hanno piacere di praticare l'atletica e in particolare il fondo e il mezzo fondo.

D'estate non ci sono molti problemi perché c'è il parco delle Risorgive per poter fare allenamento, comunque le giornate sono lunghe e quindi è facile andare a correre anche nei campi.

I problemi nascono d'inverno quando alle ore 17 è già buio e la maggior parte della gente lavora almeno fino a quell'ora. Al parco non è possibile andarci e le strade (lo vediamo nei giornali quasi tutti i giorni) sono sempre più pericolose.

Avevamo chiesto, a chi di dovere, circa un anno fa, la possibilità di poter utilizzare, almeno una volta per settimana, la pista di atletica. A parte il fatto, meno rilevante, che ci avevano imposto orari particolari per poter entrare nel polisportivo, la cosa più *scandalosa* è il fatto che dovevamo pagare cifre esorbitanti per poter utilizzare la pista per circa due mesi (periodo del permesso). Ci siamo rivolti altrove, tra l'altro al Polisportivo di San Vito al Tagliamento, abbiamo avuto l'autorizzazione di poter entrare e utilizzare la pista senza dover pagare nulla e senza tante limitazioni negli orari. La stessa cosa è successa anche in altri polisportivi a cui ci siamo rivolti, abbiamo avuto permessi senza troppe formalità.

A Codroipo, nostro Comune di residenza, ciò non è possibile. Ora ci siamo chiesti se è giusto che noi andiamo fuori comune per fare un po' di corsa una volta per settimana, quando a un chilometro da casa c'è un polisportivo.

Distinti saluti.

Lettera firmata

Lunga vita al friulano

Un vecchio, pieno di dignità e di orgoglio, si aggira nell'intimità delle case della Carnia, delle colline, della pianura, della costa, per le piazze dei paesi e delle città, per le strade, nei locali pubblici. Il suo spirito, come bene di cultura, sta nelle pagine di tanti libri e si vivifica nelle persone che gli si avvicinano.

È il Friulano, figlio di Roma e del popolo che abitava il Friuli prima di Roma, parente «povero» delle lingue romanze nate nel primo millennio dopo la nascita di Cristo. Pressato dalla lingua di Dante, dalla lingua tecnologica dell'isola regale, dalla lingua mediologica non si dà per vinto. All'Europa futura egli non reca alcun danno, senza di lui l'Europa certamente perde qualcosa.

Del resto gli aveva pronosticato lunga vita anche Pasolini, quando gli riconobbe potenzialità poetiche ancora inedite e del tutto inesplorate e, quindi, virtualmente capace di comunicare quanto altre lingue, stanche e omologate, non erano in grado di dire più. Nella terra che diede i natali a Pietro Someda de Marco, vogliamo dire nel comune di Mereto, egli ha trovato spazio in un documento costituente le autonomie locali: lo statuto.

Non era lui a cercare questo spazio né a Mereto, né negli altri Enti locali, ma glielo trovarono i parlanti, in virtù non del suo prestigio, ma del fatto che era vivo. Ma un grande e colto gruppo di persone, che si riunisce sotto la denominazione di Comitato provinciale di controllo, ha detto di no, che non è ammissibile che in Comune entri il friulano parlato dai suoi abitanti: da una parte il palazzo con la sua lingua, dall'altra la gente con un'altra lingua.

Come nella vecchia chiesa preconciliare: da una parte il latino e dall'altra la gente. Ci vuole il legislatore nazionale a riconoscere il friulano in modo ufficiale. Forse quel Comitato non sa che al friulano gli basta essere soldato e gli basta quel pezzetto di Costituzione che rende i friulani uguali agli italiani. Certamente a tutti piace indossare il vestito ufficiale della festa, ma se il sarto è impegnato a rattoppare i buchi nei vestiti lacerati da lupare e da debiti non può pensare a confezionare il vestito bello al friulano.

Ora il Comune di Mereto di Tomba, per disposizione del Comitato, è costretto a fornire gli elementi e i ragguagli.

È difficile fornire consigli al Consiglio. Se rifiuta i rilievi del Comitato non crediamo che finisca in prigione, né crediamo che si ponga dalla parte dell'illegalità. Se accetta i rilievi del Comitato non crediamo che il friulano si senta lingua tagliata e imbavagliata: fortunatamente molte altre persone lo parlano ancora.

Guido Sut

Ermes Morassutti, poeta della terza età

Ermes Morassutti, agricoltore in pensione di San Pietro di Codroipo, ha preso parte ad un concorso di poesia riservato ai pensionati della Coldiretti ed ha conseguito un brillante terzo posto nazionale con la poesia in friulano Copâ il purcit, una composizione di grande freschezza su un argomento classico della cultura contadina friulana del recente passato. Ermes assieme ad altri diciotto poeti della terza età è stato premiato in un'apposita cerimonia svoltasi al Midas di Roma, presenti il presidente nazionale Carlo Stella e il segretario della Federpensionati Gaetano Pinto, dal presidente della Coldiretti Lobianco e dal vice Franco Bruni. Ecco di seguito il testo della poesia premiata:

Copâ il purcit

Copâ il purcit 'a ere fieste.
Fuart 'a ridin i frus, musis ontis,
scoltant atens li' contis
dal purcitâr, ch'al scherze
mandanju a ciri dal spesiâr
la misure dal musèt e salàm.
Si brusin lencs di vencjâr
sot la cjaldere d'aghe fumant.
Chêi dongje di cjase 'a rivin
par dâur 'ne man a copâlu
e tan' ch'a spiètin l'aghe bulint,
a voli, si dan a pesâlu.
Un vuicâ curt, l'agonie:
un àtim di muart fat cidin.
Po la vite 'a ricjape peraule
e fèminis 'a parècjn la taule.
Vin e formadi, salàm dal altr'an
'a èmplin i vôj di lusint,
'a slargjn il cour a chê int
usade a tirâ indenant.
Si viarc', si tae, s'insache,
si cuinze salant, pevarant.
Ancje chist'an, se Dio ûl, si sa che,
cul so ajût, i vin 'zuiade la fan.

La vendéme

Come ogni àn, plui o màncul
tal stes periodo, a ven l'ore di vendemâ,
ma prime, al ere cussì bièl
passegjâ lunc il vignâl
e viodi chês vis plenis di ûe:
al ere merlòt, tocài, cabernèt, verdùz
e dutis lis miei qualitâs di ûe.
Quant ca si lave a viodi la vigne
a si fasève come i ucèi:
un grignelùt chi, un grignelùt ca
e un grignelùt là;
a si tornâve indavòur
cun la panse sglònfe.
Anzi, che altre setemane
i soi passât sot un filâr,
mi son colâs tre-cuatri grignèi
jù pal crot
a si son fermâs propit tal luvìn,
si son sclizâs e al è vegnût four il... vin.
Une volte, une setemane prime,
i nestris vecjos a paràvin four
i brincjei a stagnâ
e la prime zornade di biel sorèli
a cjariàvin dut sul cjâr
e si lave vie dùcju quanč
in alegrie a vendemâ.
Dopo jemplât dut,
a sclizâ la ûe e a bevi il most
al ere un divertimènt,
parceche a cjantàvin dùcju quanč contèns.
Ancje chist'an a è stade
une buine anàde di ûe
e cumò tal camarin
a son plenis lis bòtis di vin.

Bepin

'Ne vite di promessis (a une mari)

A nonantecinch àins mi è capitât...
di colp un brut enfiseme polmonâr...
sôl a Codroip i podevin uarì il siò mâl...
ma, par câs, nol jere prime prenotât.

Signôr, se tu puedis, dâmi une man...
che mi cjati tai berdeis di un cristian
se di colp mi mali no mi uelin acetâ...
ancje se il miedi lu fâs cun tant spesseâ.

Di Rode a Pilât mi àn mandât...
e sôl cui mei fastidis mi soi cjatât...
tanč a nonante mil par sere! a chel cal fâs fente
di stati intôr cun tun fregul di pasiense.

Se tu nôno tu savessis ce ultins dis che ti spietin!
di lagrimis i vôj si jemplaressin...
miôr murî di un colp cence sufrî...
che jessi menât atôr pai ospedai a murî.

E pensâ ce tantis promessis che àn fat in tiò nôn
chei che si patuffin par fâsi biei e tigniti bon...
ma te' dibisugne si à prime di prenotâ...
tant prime sul mal che ti vignarâ.

Ce ben che si stave cui nestris ospedalùs...
dulà che si jere cocolâs come frùs...
O' jerin puars, ma duč a vèvin dignitât...
e uè, un pôc a la volte, ti fàsin là a cirì caritât.

Si puès capì i zovins che uelin lassâsi là...
prime che la vecjàe ju vedi a maltratâ...
e tu, nôno, tu âs tant sacrificât e pôc gjoldût...
par chest... uè tu âs dut piardût.
O se tu âs un pâr di milions al mês
ti cjàpin tai ospizis... (se tu sês cence vizis)
o ti tocje pes buteghis slungjâ la man...
par bevi un taj o par 'ne ciche di Toscan!

Ercole Marano

Frammenti di vita

Frammenti di vita, di speranza
prendono il volo,
sospinti dalla leggera brezza
che soffia sul mio cuore.
Un continuo vagare,
senza sosta, senza meta,
che mi allontana sempre di più
da ciò che vorrei fosse la mia strada.

Life

Si è aperto Scontopiú

In viale Venezia 121 a Codroipo, è stato inaugurato il nuovo discount appartenente alla catena Scontopiú, in continua espansione nel territorio regionale. Un avvenimento importante per Codroipo, che propone l'integrazione di una realtà emergente nel panorama della grande distribuzione del comprensorio.

Una spesa, quella Scontopiú, che si propone grazie a una filosofia spartana e rivoluzionaria basata sull'essenzialità del servizio, con il massimo contenimento dei costi di gestione.

Una «travolgente convenienza» che non fa concessioni al superfluo, privilegiando la sostanza dell'offerta e la convenienza del prezzo; il tutto nell'obiettivo mirato del risparmio, a tutto vantaggio del consumatore.

In sintonia e coerenza con la filosofia di linea, il nuovo discount Scontopiú di Codroipo presenta, nella sua area di vendita, una completa offerta di prodotti per soddisfare le diverse esigenze alimentari della clientela.

L'utenza troverà grandi opportunità di risparmio come conseguenza di un'offerta altamente competitiva.

Ubicato lungo l'arteria di comunicazione principale della zona, il punto vendita Scontopiú è comodamente raggiungibile, oltre che per gli abitanti di Codroipo, anche per i comuni limitrofi del comprensorio. Un ampio spazio antistante al discount elimina i problemi del parcheggio favorendo le operazioni di carico e scarico alla clientela.

Ad inaugurare lo Scontopiú di Codroipo è intervenuto il signor Colla, presidente della Scambi commerciali.

La storia della Scambi commerciali, protagonista del mercato da oltre quarant'anni, periodo in cui ha segnato l'evoluzione della distribuzione alimentare, come ha ricordato il presidente Colla, «è ricca di successi: un'azienda che ha sempre guardato lontano, impegnata a precorrere i tempi, nella convinzione di anticipare con sempre maggiore tempestività e puntualità i mutamenti e le tendenze del mercato al fine di soddisfare le esigenze e le aspettative dei consumatori».

Negli ultimi venti anni la Scambi commerciali è cresciuta moltissimo, «dal '70 alla fine dell'anno scorso — ha detto Colla — il fatturato è passatoo da 5 a 394 miliardi di lire e i dipendenti da 53 sono diventati 700 del '90 il che ha sancito la leadership del Gruppo Scambi nel settore della distribuzione con una quota di mercato stimato del 23 per cento dei consumi alimentari commercializzati in regione».

E la crescita continua, «questa posizione importante — ha affermato il presidente Colla — è destinata a rafforzarsi ulteriormente nei prossimi due anni, quando avremo realizzato il nostro programma di sviluppo a breve termine. È un piano molto intenso che prevede investimenti in strutture per oltre 30 miliardi di lire e che porterà la nostra area di vendita a 87 mila metri quadrati, mentre prevediamo che il nostro fatturato complessivo al dettaglio sarà intorno ai 600 miliardi. Gli addetti che lavoreranno con noi supereranno le 1.000 unità e la nostra quota di mercato si rafforzerà di alcuni punti percentuali».

Un piano che dopo Codroipo prevede l'apertura di punti vendita Scontopiú nei centri commerciali di Cassacco e di Palmanova, quindi «ci saranno ancora — ha anticipato il presidente Colla — l'Eurospar di Palmanova e di San Daniele dove proporremo grandi innovazioni sia strutturali sia commerciali; un supermercato a Trieste e uno a Monfalcone; uno Scontopiú di nuovo a Monfalcone».

In quanto a Codroipo, il signor Colla ha detto che «anche in questa occasione crediamo di essere riusciti a capire una cittadina e il suo comprensorio; anche in questa occasione chiediamo a voi consumatori di diventare nostri clienti abituali e decretare così il comune successo».

E i presupposti ci sono tutti, a cominciare dal prezzo ottenuto eliminando ogni fronzolo e perciò «il supermercato che vi presentiamo — ha sottolineato il presidente della Scambi commerciali — è spartano nelle attrezzature ed essenziale nel servizio. Una tale impostazione complessiva ci consentirà di contenere al massimo i costi di gestione senza concessioni al superfluo».

A Codroipo, dunque, come negli altri Scontopiú sparsi in tutta la regione, è stata privilegiata la sostanza dell'offerta e la convenienza del prezzo dei prodotti di marca. «Ci siamo posti l'obiettivo — ha spiegato il presidente Colla — del nostro risparmio a vantaggio del consumatore. Siamo andati quindi ad applicare principi fondamentali di vendita che hanno riportato d'attualità la formula discount. In questo modo siamo stati in grado di *rompere il muro dei prezzi*.

«Sono certo di non sbagliarmi — ha perciò detto infine il signor Colla — affermando che anche noi, anche la Scambi commerciali è presente e lavora per contribuire concretamente al miglioramento della qualità della vita nel comprensorio di Codroipo e nella nostra regione. Con Codroipo possiamo dire, ora, di essere presenti con oltre 200 punti di vendita qualificati recanti i nostri marchi Despar, Eurospar, Interspar e Scontopiú in tutti i comuni del Friuli - Venezia Giulia con popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Una presenza che da Codroipo si rafforzerà ulteriormente in futuro».

Momenti felici

Fratelli longevi

Maria Dri abitante a Codroipo nella frazione di Lonca ha festeggiato assieme al fratello il felice traguardo dei 90 anni. Da notare che il fratello Eligio, medaglia d'argento nella prima guerra mondiale 1915-18, essendo nato il 28 maggio 1893, con le sue 98 primavere s'avvia a toccare il tetto del secolo. A Maria ed Eligio anche gli auguri della famiglia de «Il Ponte» per tanti altri compleanni.

I giovani cinquantenni

I componenti della classe 1941 appartenenti ai comuni di Bertiolo, Camino, Codroipo, Sedegliano e Varmo hanno festeggiato in maniera splendida il loro mezzo secolo di vita. Hanno ascoltato una S. Messa di ringraziamento nella cappella Manin di Passariano, officiata dal coetaneo don Massimiliano Zanandrea. Quindi hanno preso parte all'incontro conviviale al Ristorante del Doge, allietato dalla musica di un noto complesso e dal repertorio canoro delle ragazze Pop Lonca. Ai partecipanti (alcuni dei quali giunti dall'estero e da varie zone d'Italia) è stato consegnato un quadro coniato per l'occasione con gli stemmi dei Comuni di provenienza dei coetanei.

I mitici sessantenni di Camino

I poderosi sessantenni di Camino si sono ritrovati per festeggiare il traguardo raggiunto. Hanno ascoltato una Santa Messa nella parrocchiale, hanno immortalato l'incontro con la foto-ricordo e quindi si sono ritrovati per la cena conviviale all'hotel Ai gelsi di Codroipo, allietati dalla musica di un'orchestrina. Una festa «alla grande» in attesa di futuri compleanni.

Grazie, friulani del Canada

Elvio e Fernanda Corsin, attraverso questa pagina de «Il Ponte», ringraziano vivamente i parenti e gli amici friulani di Hamilton e Toronto per la calorosa accoglienza loro riservata nella recente visita in Canada. Un grazie del tutto particolare ad Adalgisa e Renzo Piccoli.